



**CITTÀ DI VIMERCATE**  
Provincia di Monza e della Brianza

**Piano di Governo del Territorio (PGT)**

## **Variante 2022**

D.G.C. n. 119/2022

## **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

art. 12 D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

## **Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS**

art. 12, comma 1, e Allegato I D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Documento predisposto dall'Autorità procedente:

Massimiliano Lippi

*Dirigente Area governo del territorio e infrastrutture, Comune di Vimercate*

con:

Riccardo Vezzani

*consulente ambientale*

Pavia

---

## Indice

PREMESSA .....	1
1 INFORMAZIONI GENERALI .....	2
1.1 Riferimenti metodologico-normativi in materia di Verifica VAS .....	2
1.1.1 Normativa europea .....	2
1.1.2 Normativa nazionale .....	2
1.1.3 Normativa regionale .....	5
1.2 Soggetti coinvolti.....	7
1.3 Raccordo con altre procedure di Valutazione Ambientale.....	8
2 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE.....	10
2.1 Valorizzazione dell'ambiente costruito .....	11
2.1.1 Recupero dei sottotetti ai fini abitativi .....	11
2.1.2 Interventi di conservazione e cura della città pubblica.....	11
2.1.3 Recupero di aree edificabili nel tessuto urbano consolidato.....	11
2.1.4 Revisione del parametro della superficie permeabile .....	12
2.1.5 Modifica dell'altezza del fronte (Ar) .....	16
2.1.6 Modifica della modalità attuativa dell'area ex IBM .....	16
2.1.7 Modifica degli interessi pubblici relativi all'AT.5 .....	16
2.1.8 Modifica degli interessi pubblici relativi all'AdC1.....	17
2.1.9 Modifica degli interessi pubblici relativi all'AdR1.....	18
2.2 Sostegno alle politiche della casa.....	20
2.2.1 Revisione dell'offerta di edilizia convenzionata.....	20
2.3 Potenziamento del sistema delle tutele paesaggistico-ambientali.....	20
2.3.1 Modifica dei parametri delle misure compensative ex art. 31.3 PTCP ...	20
2.3.2 Modifica dei parametri delle misure compensative ex art. 46.3 PTCP ...	21
2.3.3 Valorizzazione e tutela della rete ecologica comunale (V) .....	22
2.3.4 Individuazione delle aree da depavimentare e da forestare.....	23
2.4 Implementazione funzionale del sistema economico-produttivo.....	27
2.4.1 Implementazione delle funzioni produttive .....	27
2.4.2 Destinazione funzionale servizi per l'ospitalità .....	33
2.4.3 Modifica delle previsioni viabilistiche e ciclopedonali su Sp2 .....	33
2.5 Implementazione delle funzioni agricole nell'ambiente costruito.....	35
2.5.1 Agricoltura urbana, periurbana e metropolitana .....	35
3 VERIFICA DEI POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI.....	37
3.1 Analisi degli effetti ambientali .....	37
3.2 Analisi di coerenza con gli obiettivi ambientali .....	41
3.2.1 Relazione con gli obiettivi ambientali della SRSvS .....	42
3.2.2 Relazione con gli obiettivi ambientali del PTR .....	44
3.2.3 Relazione con gli obiettivi ambientali del PTCP.....	47
4 CONCLUSIONI.....	49
APPENDICE.....	50

## PREMESSA

Il Comune di Vimercate dispone di un Piano di Governo del Territorio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 22/07/2020 ed entrato in vigore con la pubblicazione sul B.U.R.L. n. 5 del 03/02/2021.

In data 30/03/2022, il Consiglio comunale con propria deliberazione n. 15 ha approvato l'atto di indirizzo propedeutico ad una variante parziale al Piano di Governo del Territorio.

La variante così sviluppata contiene sostanzialmente proposte di modifica dei contenuti normativi del PGT vigente. I contenuti della variante parziale sono stati sviluppati in coerenza con i principi generali del vigente PGT.

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per le modifiche minori degli strumenti di pianificazione è possibile procedere secondo le disposizioni di cui all'art. 12 riferite alla **Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**.

Con Delibera di Giunta comunale n. 119 del 01/06/2022 è stato avviato il procedimento di variante parziale degli atti costituenti il PGT ai sensi dell'art. 13, comma 13, della L.r. n. 12/2005 e s.m.i., unitamente al procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS.

Con successiva Delibera di Giunta comunale n. 215 del 27/10/2022 sono state nominate l'Autorità procedente e l'Autorità competente per il procedimento di Verifica VAS avviato.

Il presente elaborato rappresenta il **Rapporto preliminare di assoggettabilità alla VAS**, redatto ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

La struttura del presente documento fa riferimento all'Allegato I del D.lgs. n. 152/2006 ed è stata contestualizzata al caso specifico in oggetto, ossia ai temi e all'effettivo livello di approfondimento della proposta di variante, come peraltro richiesto dalla normativa di riferimento.

## 1 INFORMAZIONI GENERALI

### 1.1 Riferimenti metodologico-normativi in materia di Verifica VAS

Vengono di seguito individuati e descritti gli atti normativi attualmente vigenti in materia di VAS, come riferimento nello specifico alla procedura di Verifica di assoggettabilità.

#### 1.1.1 Normativa europea

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo generale della Direttiva, espresso nell'articolo 1, è quello di "...*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*".

Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

Il paragrafo 3 del medesimo articolo evidenzia che per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei suddetti piani e programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

#### 1.1.2 Normativa nazionale

La Direttiva Europea è stata recepita con l'entrata in vigore (in data 01/08/2007) della Parte II del **D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"**. I contenuti della Parte

Seconda del Decreto, riguardante le "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*" sono stati oggetto di successive modifiche e integrazioni.

L'articolo 6 del Decreto riprende l'art. 3 della Direttiva europea in materia VAS, e al comma 2 richiede che, fatto salvo quanto disposto al successivo comma 3, venga effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Al citato comma 3, dell'articolo 6, è quindi definito che per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei suddetti piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Al comma 1, dell'articolo 12, è definito che nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente un "*rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS*" comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I del Decreto (come ripreso dall'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE).

Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, l'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere, che deve essere a sua volta inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

Ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I del Decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente, e, ai sensi del comma 4, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui agli articoli da 13 a 18.

Ai sensi del comma 5 del medesimo articolo 12, il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

Nel citato Allegato I del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. sono dunque riportati i "*Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi*" di cui all'articolo 12, nel seguito elencati:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
  - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
  - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
  - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
  - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
  - carattere cumulativo degli impatti;
  - natura transfrontaliera degli impatti;
  - rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
  - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
  - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
    - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,

- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

### 1.1.3 Normativa regionale

La VAS dei piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della **Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12** "*Legge per il governo del territorio*", successivamente integrata e modificata.

Per il comma 2 dell'art. 4 sono sottoposti alla Valutazione Ambientale: il Piano Territoriale Regionale, i Piani Territoriali Regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il Documento di Piano e il piano per le attrezzature religiose di cui rispettivamente agli articoli 8 e 72 della medesima Legge regionale, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

Al comma 2 bis è definito che le varianti al Piano dei Servizi, di cui all'articolo 9, e al Piano delle Regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a Verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 152/2006.

Il comma 1 dell'articolo 4 della L.r. n. 12/2005 e s.m.i. dispone che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approvi gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani.

In riferimento a ciò il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, con atto n. VIII/0351, ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi.

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati, la Giunta regionale con proprio atto ha proceduto alla definizione degli ulteriori adempimenti previsti dal comma 1 dell'articolo 4 della L.r. n. 12/2005 e s.m.i., specificando attraverso la D.G.R. n. 6420/2017 e successive deliberazioni di modifica ed integrazione (di cui l'ultima è la D.G.R. n. 761 del 10/11/2010) le diverse procedure per la VAS e per la Verifica di assoggettabilità a VAS dei piani e programmi attraverso differenti Modelli metodologico-procedurali e organizzativi.

Il Modello metodologico procedurale e organizzativo per della valutazione ambientale delle varianti al Documento di Piano dei PGT è stato definito nell'Allegato 1 della D.G.R. n.



761/2010, mentre per le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole con Allegato 1u della D.G.R. n. 3836/2012.

I due riferimenti regionali prevedono i seguenti passaggi in comune:

- a. avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati;
- b. elaborazione di un *Rapporto preliminare* comprendente una descrizione della proposta di Variante, le informazioni e i dati necessari alla verifica dei potenziali impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione della variante stessa;
- c. messa a disposizione del *Rapporto preliminare* e avvio della Verifica;
- d. decisione in merito alla Verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione.

Dopo la messa a disposizione e prima della decisione in merito alla Verifica, il modello Allegato 1 della D.G.R. n. 761/2010 prevede un momento istruttorio denominato Conferenza di Verifica, non contemplato invece nel procedimento di Verifica secondo l'Allegato 1u.

Tabella 1.1 – Schema procedurale definito dall'Allegato 1u di cui alla D.G.R. n. 3836/2012

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	<b>messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni)</b> del rapporto preliminare <b>avviso</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web <b>comunicazione</b> della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

## 1.2 Soggetti coinvolti

Con atto protocollo n. 0008548/2023 del 27/02/2023 dell’Autorità procedente sono stati individuati i seguenti Enti territorialmente interessati, Soggetti competenti in materia ambientale e soggetti del Pubblico coinvolti nel procedimento:

- Enti territorialmente interessati:
  - Regione Lombardia: D.G. Territorio e urbanistica, D.G. agricoltura, D.G. qualità dell’ambiente e D.G. infrastrutture e mobilità;
  - Provincia di Monza e della Brianza;
  - Comuni confinanti: Agrate Brianza, Arcore, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Carnate, Concorezzo, Ornago, Sulbiate e Usmate Velate;
- Soggetti competenti in materia ambientale:
  - A.R.P.A. dipartimento di Monza e Brianza;
  - A.T.S. (Azienda Territoriale Sanitaria);
  - P.A.N.E. (Parco Agricolo Nord Est);
  - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
  - Soprintendenza archeologica delle belle arti e del paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
- soggetti del pubblico e del pubblico interessato da coinvolgere:
  - BrianzAcque;
  - A.P.L. - Società Autostrada Pedemontana Lombarda;
  - Milano Serravalle S.p.A.;
  - Gestori delle reti (elettrica, gas,...);
  - Associazione di categoria: dei coltivatori, degli artigiani, degli industriali, dei commercianti;
  - Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale;
  - associazioni ambientalistiche riconosciute a livello nazionale;
  - cittadini e loro associazioni.

### 1.3 Raccordo con altre procedure di Valutazione Ambientale

La presente Variante non evidenzia raccordi diretti con le procedure di:

- Valutazione di Incidenza;
- Valutazione di Impatto Ambientale.

Nel territorio comunale di Vimercate e a suo confine non sono presenti Siti Natura 2000.

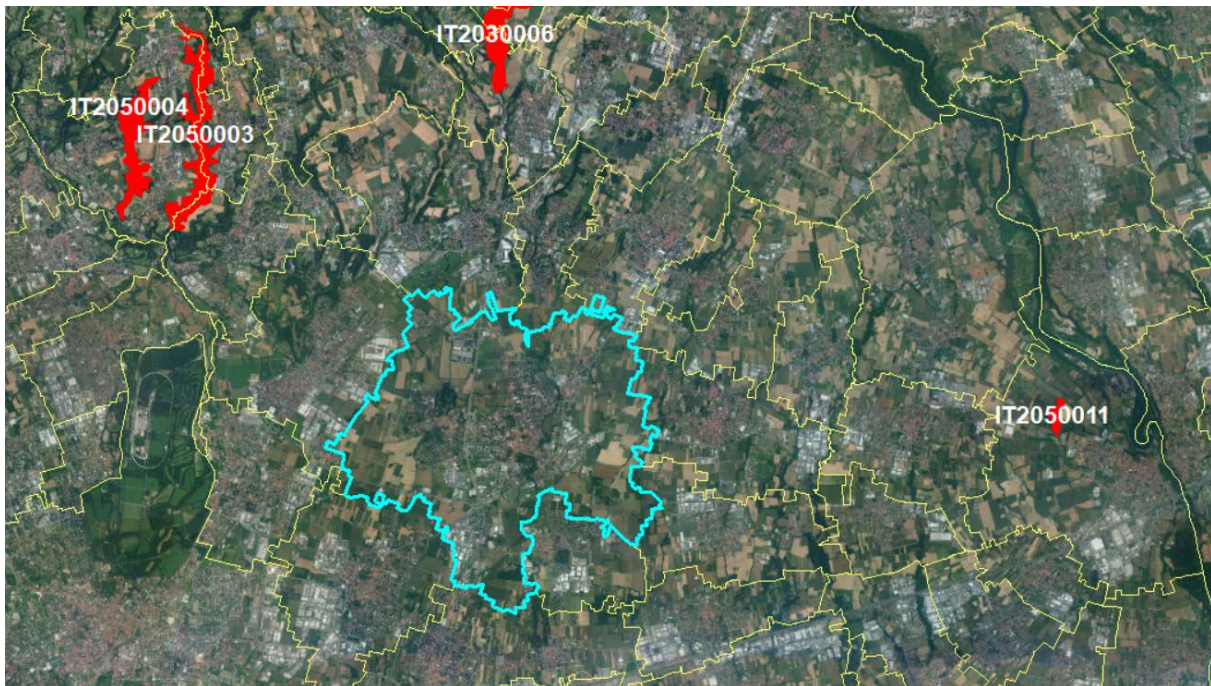


Figura 1.1 – Siti Natura 2000 (in rosso) presenti nel più ampio contorno territoriale in cui si inserisce il Comune di Vimercate (con confini color azzurro)

Con Delibera di Giunta regionale n. 4488 del 29/03/2021, come successivamente aggiornata con D.G.R. n. 5523 del 16/11/2021, sono state apportate sostanziali modifiche ai riferimenti regionali in materia di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE. Il nuovo riferimento regionale, oltre a recepire le Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) pubblicate nel 2019, ha elaborato i documenti necessari per l'applicazione della "prevalutazione di incidenza", di cui al punto 2.3 delle Linee guida nazionali. L'esito di tale approfondimento è rappresentato dall'Allegato C "Modalità per la verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale" della D.G.R. n. 4488/2021, come poi modificato dalla D.G.R. n. 5523/2021. Il Caso specifico n. 17 dell'Allegato C riguarda la pianificazione comunale.

In base a tale riferimento i PGT e relative varianti non sono da sottoporre a procedimenti di Screening o di Valutazione Appropriata nei casi in cui i Comuni non siano interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non siano direttamente confinanti con Siti Natura 2000, a

meno di eventuali interferenze significative con gli elementi portanti della Rete Ecologica Regionale.

**Per la presente verifica ambientale è stato compilato il Modulo per la verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale, riportato in Appendice al presente Rapporto.**

Le modifiche proposte dalla Variante in oggetto non rappresentano un quadro di riferimento diretto per l'approvazione o autorizzazione di progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

La Variante introduce la possibilità di realizzare insediamenti logistici all'interno di alcuni comparti già urbanizzati disciplinati dal Documento di Piano e del Piano delle Regole, che singolarmente non raggiungono la soglia dimensionale minima per la Verifica di assoggettabilità alla VIA di *"Piattaforme logistiche non intermodali, depositi di merci o veicoli, centri di magazzinaggio generale e simili, che interessano una superficie operativa superiore a 3 ettari"* di cui all'Allegato B della L.r. n. 5/2010 e s.m.i., recante *"Norme in materia di valutazione di impatto ambientale"*.

Per tale aspetto, come per tutte le altre previsioni insediative del vigente PGT, è comunque da prevedersi in fase realizzativa dei singoli interventi attuativi la verifica dell'applicazione eventuale dei contenuti di disciplina di cui L.r. n. 5/2010 e s.m.i.

## 2 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

La variante propone l'introduzione delle seguenti modifiche ai contenuti del vigente PGT.

Le diverse modifiche sono raggruppate per tema prevalente:

1. Tema: valorizzazione dell'ambiente costruito:
  - a. recupero dei sottotetti ai fini abitativi;
  - b. interventi di conservazione e cura della città pubblica;
  - c. recupero di aree edificabili all'interno del tessuto urbano consolidato;
  - d. revisione del parametro della superficie permeabile;
  - e. modifica dell'altezza del fronte (Ar);
  - f. modifica dell'altezza urbanistica per il comparto ex IBM;
  - g. modifica degli interessi pubblici del piano attuativo denominato "AT.5 - via Milano sud" e attribuzione di una nuova modalità attuativa all'ex cinema Capitol;
  - h. modifica degli interessi pubblici dell'area di completamento denominata "AdC1 - via Rovereto";
  - i. modifica degli interessi pubblici dell'area di riqualificazione denominata "AdR1 - via Galbussera";
  
2. Tema: sostegno alle politiche della casa:
  - a. revisione dell'offerta di edilizia convenzionata;
  
3. Tema: potenziamento del sistema delle tutele paesaggistico-ambientali:
  - a. modifica della percentuale di superficie territoriale da destinare a misure compensative ai sensi dell'art. 31.3 del P.T.C.P.;
  - b. modifica della percentuale di superficie territoriale da destinare a misure compensative ai sensi dell'art. 46.3 del P.T.C.P.;
  - c. implementazione e tutela della rete ecologica comunale (V);
  - d. individuazione delle aree pubbliche da depavimentare e forestare;
  
4. Tema: implementazione funzionale del sistema economico-produttivo:
  - a. implementazione delle funzioni produttive e misure di mitigazione;
  - b. destinazione funzionale servizi per l'ospitalità: servizi ricettivi e di ristoro;
  - c. modifica delle previsioni viabilistiche e ciclopedonali su S.P.2 Monza - Trezzo;
  
5. Tema: implementazione delle funzioni agricole nell'ambiente costruito:
  - a. agricoltura urbana, periurbana e metropolitana.

La fase di definizione puntuale dei contenuti delle tematiche sopra indicate è stata accompagnata da una continua analisi ambientale che ne ha determinato l'integrazione di specifiche misure e risposte di contenimento delle potenziali problematiche inducibili e di miglioramento delle relative prestazioni ambientali.

## 2.1 Valorizzazione dell'ambiente costruito

### 2.1.1 Recupero dei sottotetti ai fini abitativi

La variante prevede la possibilità di recupero dei sottotetti ai fini abitativi nei nuclei di antica formazione, nel tessuto a medio-bassa densità e negli Ambiti di valore ambientale-architettonico tipologia 2 (*Fabbricati generalmente disposti a cortina lungo i fronti strada, e case caratteristiche dei primi anni '20*) e 3 (*Edifici minori, fabbricati con funzioni produttive, anche dismessi, di scarso valore ambientale*), ora esclusi.

Per i "Nuclei di antica formazione" il recupero dei sottotetti, in conformità con la L.r. n. 12/2005, può essere realizzato assicurando il rispetto dei limiti di altezza massima degli edifici e in assenza di limiti l'altezza massima deve intendersi pari all'esistente. Il vigente PGT consente già di realizzare un eventuale piano aggiuntivo all'interno della sagoma esistente, quindi rispettando l'assetto plani-volumetrico dell'edificio.

Per il restante tessuto residenziale è prevista l'eliminazione delle restrizioni attualmente vigenti, eccetto che nei tessuti edilizi medio-alti e non residenziale.

Per gli "Ambiti di valore ambientale-architettonico" è prevista la possibilità di recupero per la tipologia 2 e 3 di cui sopra.

Gli interventi di recupero ai fini abitativi dei sottotetti, se volti alla realizzazione di nuove unità immobiliari, sono subordinati all'obbligo di reperimento di spazi per parcheggi pertinenziali nella misura prevista dagli strumenti di pianificazione comunale.

### 2.1.2 Interventi di conservazione e cura della città pubblica

Il Piano di Governo del Territorio vigente consente in alcune aree di trasformazione (ambiti di trasformazione, aree di riqualificazione e aree di completamento) di attribuire un incentivo massimo pari al 15% della superficie lorda in aggiunta a quella assegnata a fronte di rilevanti benefici pubblici aggiuntivi.

Al fine di incrementare la possibilità di attuare interventi di interesse pubblico, la variante attribuisce in tutte le Aree di trasformazione un incremento fino al 5% della S.L. a fronte dell'assunzione dell'onere finanziario correlato ad interventi di conservazione della città pubblica. Sono state individuate le tipologie degli interventi ritenute ammissibili in ragione delle S.L. generate e del valore economico determinato, quali: riqualificazioni di marciapiedi, arredo urbano, sicurezza e piste ciclabili.

### 2.1.3 Recupero di aree edificabili nel tessuto urbano consolidato

Il PGT vigente, riconoscendo il principio di "prevalenza" nella determinazione dei tessuti di appartenenza in luogo dell'azonamento, ha determinato l'inclusione di aree all'interno di tessuti privi di edificabilità, o meglio, in tessuti dove l'edificabilità si ritiene satura e quindi conclusa.

La variante interviene dunque sui lotti liberi da edificazioni e ricadenti all'interno del tessuto residenziale a medio-alta densità per i quali è consentita una propria edificabilità.

L'edificabilità consentita è la medesima di quella del tessuto prevalentemente residenziale a medio-bassa densità, ritenuta quindi appropriata in ragione del tessuto di appartenenza e del contesto entro cui questi lotti sono inseriti.

Al contempo non sono state consentite, oltre alle funzioni già vietate, anche le funzioni quali la Rser "*Residenza di servizio*", C1 "*esercizi di vicinato*", C4 "*somministrazioni e bevande*" e S1 "*attrezzature ricettive*" (ammissibili, invece, nel tessuto prevalentemente residenziale medio-basso) al fine di evitare il potenziale aumento del carico inducibile.

## 2.1.4 Revisione del parametro della superficie permeabile

Il parametro della superficie permeabile così come indicato dalle "*Definizioni e disposizioni comuni del P.G.T.*" risulta presente e quantitativamente determinato solo per alcuni tessuti ricadenti all'interno del TUC, ossia:

- nel tessuto prevalentemente residenziale a medio/bassa e medio/alta densità;
- negli ambiti di valore ambientale-architettonico;
- nel tessuto prevalentemente non residenziale;
- nelle aree a standard per servizi pubblici esistenti e di progetto.

La variante parziale intende modulare il parametro in oggetto al fine di rendere funzionale i possibili interventi edilizi.

Le modifiche sono proposte per i Tessuti e le Aree seguenti:

1. Tessuto prevalentemente residenziale a medio-bassa densità:
  - a. per gli interventi di nuova costruzione la variante prevede la percentuale di superficie permeabile pari al 35% della superficie fondiaria (in luogo del 50% vigente), ritenendo che questa percentuale possa consentire un corretto e funzionale inserimento del progetto nel lotto interessato anche in ragione delle recenti prescrizioni tecniche e normative in tema di permeabilità;
  - b. per gli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione: l'ampiezza di questa categoria di intervento, come risultante dalle recenti riforme legislative in materia edilizia consentono la possibilità di "*recuperare*" integralmente la S.L. (superficie lorda) esistente sull'area, in eccedenza rispetto alla potenzialità edificatoria espressa dall'indice fondiario oggi vigente (0,35 mq/mq), anche con diversa sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche; per questa ragione la variante ha ritenuto di mantenere la superficie permeabile pari all'esistente e non in diminuzione rispetto alla stessa, anche in caso di una diversa dislocazione dell'intervento all'interno del lotto;
  - c. per gli interventi di ampliamento dell'esistente, il parametro della permeabile viene portato al 40% della superficie fondiaria (in luogo del 50% vigente); trattandosi di un lotto già edificato, dove l'edificabilità potrebbe essere già conclusa per effetto della diminuzione dell'indice di edificabilità dell'attuale

strumento urbanistico rispetto al precedente, la variante ritiene tuttavia di consentire un minimo aumento di aree impermeabili per modesti aumenti di superfici lorde (S.L.) o superfici accessorie (S.A.).

Per questa tipologia di intervento qualora il lotto non disponesse di una superficie permeabile nello stato di fatto, l'intervento di ampliamento risulta comunque consentito, senza il reperimento della stessa; mantenere la superficie permeabile pari all'esistente e non in diminuzione rispetto alla stessa.

Qualora, invece, la superficie permeabile esistente sia inferiore alla percentuale indicata, dovrà esserne garantito il mantenimento senza alcuna riduzione quantitativa.

2. Tessuto prevalentemente residenziale a medio-alta densità:

trattandosi di un tessuto dove la superficie lorda (S.L.) risulta pari all'esistente, fatto salvo quanto previsto al punto c) dei "*Parametri urbanistici ed indici*" di cui all'art. 21 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole, l'unico intervento che potrebbe influire in modo significativo sull'assetto dell'area è quello della ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione; per questa ragione viene assunto come riferimento attuativo il secondo capoverso della lettera b) del punto precedente.

3. Tessuto prevalentemente non residenziale:

- a. per gli interventi di nuova costruzione la variante definisce le seguenti percentuali di superficie permeabile (in luogo del 50% vigente) pari al:
  - 30% della superficie fondiaria per la funzione produttiva;
  - 35% della superficie fondiaria per la funzione commerciale;
  - 40% della superficie fondiaria per la funzione terziaria;
  - in caso di mix funzionale prevale la funzione con maggior S.L.;
- b. per gli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione, richiamando e ribadendo i principi esposti al punto 1 lett. b) secondo capoverso di cui sopra, circa la qualifica dell'intervento di ristrutturazione edilizia, la variante ha ritenuto di mantenere la superficie permeabile pari all'esistente anche in caso di una diversa dislocazione nel lotto, fatto comunque salvo che non si diminuisca la superficie preesistente;
- c. per gli interventi di ampliamento dell'esistente, il parametro della permeabile viene portato al 35% della superficie fondiaria (in luogo del 50% vigente). Diversamente dal punto 1 lettera c) di cui sopra, per quanto trattasi della medesima qualifica d'intervento, si stabilisce una percentuale inferiore proprio per la promiscuità funzionale e i possibili cambi d'uso consentiti dal tessuto di appartenenza. Per questa tipologia di intervento qualora il lotto non disponesse di una superficie permeabile nello stato di fatto, l'intervento di ampliamento risulta comunque consentito, senza il reperimento della stessa.

Qualora, invece, la superficie permeabile esistente sia inferiore alla percentuale indicata, dovrà esserne garantito il mantenimento senza alcuna riduzione quantitativa.



#### 4. Aree di trasformazione:

la revisione delle percentuali della superficie permeabile consente di determinare la percentuale della superficie permeabile (non espressa nel PGT vigente) anche all'interno delle aree di trasformazione (ambiti di trasformazione, aree di riqualificazione e aree di completamento).

Sono aree di grandi dimensioni o di dimensioni più piccole ma che per posizione, contenuti e funzioni rappresentano importanti occasioni per lo sviluppo della città pubblica o degli interessi pubblici; rivestono un carattere strategico nell'attuazione delle politiche di piano e svolgono un ruolo essenziale nello sviluppo del disegno urbano previsto dal P.G.T.

Per queste ragioni si determinano le seguenti percentuali di permeabilità:

- a. aree di trasformazione a destinazione residenziale: 35% della superficie territoriale;
- b. aree di trasformazione a destinazione non residenziale: 30% della superficie territoriale;
- c. in caso di mix funzionale tra a) e b) prevale la funzione con maggior S.L.

#### 5. Aree a servizi:

le aree a servizi svolgono un interesse pubblico diretto conformemente ai contenuti del Piano dei servizi e alle finalità di cui all'art. 9 della legge regionale n. 12/2005; per tale ragione si è ritenuto di modificare il parametro in oggetto portandolo dal 50% al 35% indipendentemente dalla qualifica dell'intervento e dalla classificazione dei servizi.

In un'ottica di perseguimento degli obiettivi di contenimento del degrado degli ecosistemi della Strategia per la biodiversità per il 2030 e del correlato piano di ripristino della Natura, nonché in riferimento alle Scelte e agli Obiettivi strategici delle Strategie nazionali e regionali per lo Sviluppo sostenibile, la variante introduce l'obbligo di qualificazione ecologica nei Tessuti, nelle Aree a servizi e nelle Aree di Trasformazione del PGT.

Tale requisito permette di incrementare le prestazioni ambientali del territorio urbanizzato ed urbanizzabile del Comune rispetto al vigente PGT.

Nelle aree del **Tessuto prevalentemente residenziale**, è introdotta rispetto al vigente PGT la qualificazione ecologica delle aree che rimarranno libere all'interno dei comparti e dei lotti oggetto di trasformazione.

Le superfici permeabili previste secondo le indicazioni quantitative precedentemente indicate dovranno essere strutturate a verde, con praterie in grado di favorire lo stoccaggio della CO<sub>2</sub> nel suolo e con unità ecosistemiche funzionali all'infiltrazione delle acque meteoriche delle coperture.

Eventuali ulteriori sistemi di drenaggio delle acque meteoriche dovranno essere realizzati facendo ricorso a soluzioni basate sulla natura (NBS *Nature based Solutions*).

Per quanto attiene al **Tessuto prevalentemente non residenziale** e alle **Aree a servizi**, le superfici permeabili previste al loro interno, oltre alle funzioni sopra indicate per il Tessuto residenziale, dovranno essere strutturate con unità vegetazionali arboree ed arbustive in grado di fornire contestualmente servizi di regolazione della qualità dell'aria, del microclima di zona e dell'impollinazione, nonché di supporto per la fauna invertebrata, ornitica e mammifera.

Tale assetto ecostrutturale multifunzionale potrà essere integrato nelle Aree a servizi da funzioni anche di tipo fruitivo/ricreativo per i cittadini, ove di interesse.

Tutti i servizi ecosistemici sopra indicati dovranno essere garantiti contestualmente nelle aree permeabili dovute all'interno delle **Aree di Trasformazione** del Piano.

Nei Tessuti, nelle Aree a servizio e nelle Aree di Trasformazione, la distribuzione delle superfici permeabili previste dovrà essere per la maggior parte concentrata in una o poche unità, evitando, pertanto, la frammentazione in tante piccole unità che potrebbero non riuscire così a svolgere adeguatamente le funzioni richieste.

Nei casi dei comparti insediativi interessanti (anche solo marginalmente) il Torrente Molgora, si dovrà concentrare la maggior parte della superficie permeabile dovuta lungo la fascia retroripariale del corso d'acqua. Per le Aree di Trasformazione, in questi casi, dovrà inoltre essere verificata la possibilità di una ri-strutturazione della fascia morfoattiva del corso d'acqua, ridando spazio all'ecosistema fluviale.

Inoltre, il principio fondamentale da rispettare nella definizione spaziale delle aree permeabili dovrà essere la massimizzazione del mantenimento delle unità ecosistemiche strutturali esistenti nelle aree oggetto di intervento trasformativo che già svolgono uno o più servizi sopra indicati e dovranno essere riconosciuti nella fase di definizione della proposta di intervento. Il mantenimento e la loro integrazione funzionale nella struttura insediativa complessiva permetterà di garantire il raggiungimento delle prestazioni ecologiche richieste.

La qualificazione ecologica delle superfici permeabili all'interno dei Tessuti e delle Aree introdotta dalla variante permette di ottenere un livello di prestazione ambientale nei singoli comparti significativamente maggiore rispetto al vigente PGT, che non richiede alcuna funzionalizzazione ambientale sistemica.

L'indicazione puntuale dei servizi ecosistemici da prevedersi nei Tessuti e nelle Aree risulta più diretta ed efficace rispetto alla richiesta generica del PGT vigente di garantire il 50% della superficie fondiaria a superficie permeabile nei Tessuti (senza alcuna indicazione qualitativa), o addirittura rispetto all'assenza di quantificazione di superficie permeabile nelle Aree di Trasformazione.

### 2.1.5 Modifica dell'altezza del fronte (Ar)

Il vigente Piano di Governo del Territorio stabilisce, per alcuni tessuti urbanistici, un'altezza del fronte pari a 7 m, la cui applicazione fa riferimento all'art. 2 delle "*Definizioni e disposizioni comuni del PGT*" nel seguito riportate:

*L'altezza del fronte o della parte esterna dell'edificio è delimitata:*

- *all'estremità inferiore, dalla quota del terreno posta in aderenza all'edificio prevista dal progetto;*
- *all'estremità superiore, dalla linea di intersezione tra il muro perimetrale e la linea di intradosso del solaio di copertura, per i tetti inclinati, ovvero dalla sommità delle strutture perimetrali, per le coperture piane.*

A poco più di un anno della piena efficacia del PGT si sono riscontrate, anche a fronte di sollecitazioni dei tecnici, difficoltà tecniche/operative nell'applicazione della norma.

A seguito di verifiche d'ufficio, la variante ha ritenuto di aumentare l'altezza del fronte portandola da 7 m a 7,50 m, ritenendo questo aumento sufficiente per consentire un miglior sviluppo in altezza in particolare verso il secondo punto dell'elenco sopra richiamato.

### 2.1.6 Modifica della modalità attuativa dell'area ex IBM

Gli interventi di trasformazione urbanistica tutt'oggi presenti nell'area ex IBM sono qualificabili come ristrutturazione edilizia e per essi risulta vigente un Permesso di Costruire. Pertanto, a far data dal rilascio del predetto titolo abilitativo e fino alla scadenza dello stesso, permangono parametri ed indici in esso contenuti.

Tuttavia, a fronte di particolari condizioni che caratterizzano l'area, quali la sua estensione, pari a circa 200.000 mq all'interno del tessuto prevalentemente non residenziale, la sua particolare posizione rispetto alle infrastrutture viabilistiche esistenti e di futura realizzazione, la possibilità di sviluppo in termini funzionali dettate dal vigente strumento urbanistico e la vicinanza con la frazione di Velasca, l'Amministrazione comunale intende governare lo sviluppo in altezza per le sole attività con finalità produttive, introducendo la seguente limitazione nell'area ex IBM:

- a. altezza del fronte (Ar) massima fino a 20 m, per la sola funzione produttiva;
- b. altezza urbanistica (Au): 4 piani, per la funzione terziaria/direzionale e commerciale.

### 2.1.7 Modifica degli interessi pubblici relativi all'AT.5

L'Ambito di trasformazione denominato "*AT.5 – via Milano sud*" prevede l'obbligatorietà da parte dell'Operatore al reperimento dello standard nella forma della cessione gratuita al Comune dell'ex cinema Capitol, nel suo stato di fatto, con cospicui interventi di riqualificazione funzionale a carico dell'Amministrazione. A ciò si aggiunge anche la nota dell'Operatore (prot. n. 33863 del 30/07/2022), che evidenzia come l'obbligo di acquisto

del cinema Capitol (finalizzato alla successiva cessione gratuita all'Amministrazione comunale) condizioni in modo immediato e diretto la possibilità di sviluppare l'ambito AT.5.

L'Amministrazione comunale, anche alla luce di quanto sopra descritto, non intende farsi carico della riqualificazione integrale dell'ex cinema attraverso l'impegno di elevate risorse finanziarie cancellando quindi la previsione a carico dell'Operatore dell'ambito in oggetto, al tempo stesso però non intende rinunciare alla possibilità che l'Operatore possa contribuire alla realizzazione di opere pubbliche di pari valore dell'ex cinema.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, l'Amministrazione intende far convergere il contributo economico quale standard aggiuntivo (contributo straordinario) derivante dalla mancata cessione del cinema, in conformità all'art. 46, comma 1bis, della L.r. n. 12/2005 e s.m.i., prioritariamente verso interventi di riqualificazione di edifici con la medesima destinazione funzionale culturale quale, ad esempio, il teatro del centro scolastico di via Adda, di proprietà della provincia di Monza e Brianza, con la quale l'Amministrazione sta portando avanti un'intesa per un utilizzo congiunto della struttura, oppure verso funzioni di carattere sportivo esistenti o di prossima realizzazione sul territorio comunale.

In luogo della mancata cessione dell'ex cinema Capitol quale standard a carico del Piano Attuativo AT.5, con la presente variante si inserisce il suddetto manufatto all'interno del tessuto dei "Nuclei di Antica formazione", le cui modalità attuative fanno riferimento all'articolo 19 della Normativa del Piano delle Regole.

## 2.1.8 Modifica degli interessi pubblici relativi all'AdC1

In data 15/11/2022, prot. n. 49310, l'Operatore dell'area di completamento denominata "AdC1 - via Rovereto", ha proposto all'Amministrazione comunale la ripermimetrazione in diminuzione del comparto con il mantenimento della medesima Superficie lorda.

A seguito di verifica tecnica della richiesta presentata, l'Amministrazione comunale risulta proprietaria della restante parte della superficie dell'area e quindi titolare, in quota parte, all'attuazione del comparto in oggetto. L'area di proprietà dell'Amministrazione deriva da precedenti piani urbanistici attuativi, realizzati solo in parte, quale standard reperito e ceduto dal medesimo operatore, in eccesso rispetto alla Superficie lorda effettivamente costruita.

La possibilità di poter quindi disporre di aree per interventi di interesse pubblico ha condotto ad accogliere la richiesta pervenuta, riducendo la superficie territoriale da 11.200 mq circa a 7.200 mq circa e mantenendo a favore dell'operatore la medesima Superficie lorda, con la possibilità di incrementare il numero dei piani da 4 a 6, per la riduzione della superficie territoriale.

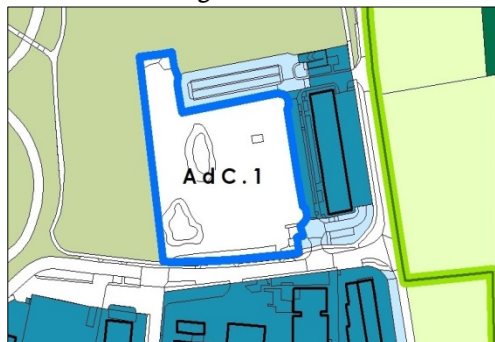
La funzione principale rimane quella direzionale e/o servizi per le attività produttive.

Come visto in precedenza viene esplicitata la percentuale di superficie permeabile (30% della ST), non espressa nel Piano vigente.

Le aree di proprietà pubblica esterne al comparto per una superficie complessiva di circa 4.000 mq, saranno destinate a parcheggio lungo il lato sud completando e migliorando l'attuale situazione viabilistica, e a verde tipo "V1 - verde di connessione" lungo il lato est,

che andrà ad incrementare e completare aree con la medesima destinazione, deputate ad accogliere interventi di forestazione e implementazione della rete verde.

scenario di PGT vigente



scenario di variante

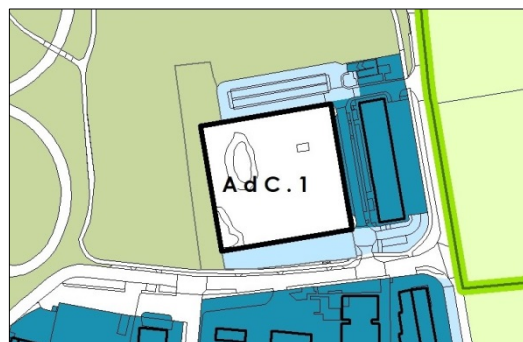


Figura 2.1 – Riduzione delle occupazioni attese dall'AdC1 e introduzione di servizi di interesse pubblico

## 2.1.9 Modifica degli interessi pubblici relativi all'AdR1

L'area in oggetto riveste un ruolo strategico legato alla sua particolare posizione con il contesto circostante:

- svolge un ruolo di cerniera tra il centro storico di Vimercate e la frazione di Moriano;
- rappresenta la porta di ingresso in Vimercate per le provenienze da sud e da est;
- è direttamente confinante con aree naturalistiche ormai consolidate nell'ambiente urbano;
- attraverso la sua riqualificazione è possibile creare un collegamento diretto con il parco Sottocasa che andrebbe a riflettersi positivamente anche sui progetti in corso, oltre ad avere un collegamento diretto ciclopedonale con il centro storico attraverso la via Terraggio Molgora;
- permette la realizzazione di un parcheggio pubblico quale attestazione per le provenienze da sud e da est;
- permette la riqualificazione e risanamento ambientale in ambito urbano attraverso la sostituzione di una destinazione produttiva dismessa con una a carattere prevalentemente residenziale.

L'Amministrazione comunale, in base alle suddette opportunità, intende pertanto modificare la scheda del comparto inserendo nuovi interessi pubblici, oltre a quello già previsto nel PGT vigente e riportato al punto 1 della sottostante elencazione, ma, al tempo stesso, consentire l'attuazione del comparto attraverso la realizzazione dell'intera quota di S.L. in regime di edilizia residenziale libera.

In questo caso specifico, la variante elimina la quota parte di edilizia convenzionata prevedendo in luogo della stessa la realizzazione a carico dell'operatore di altri interventi/opere pubbliche:

1. realizzazione della rotatoria tra via Galbussera e via Bergamo;
2. passerella pedonale sul torrente Molgora;

3. pista ciclopedonale quale congiungente tra la frazione di Moriano e la via Terraggio Molgora;
4. allargamento della via Fornasino;
5. parcheggio pubblico 2.000 mq;
6. piazzetta pubblica;
7. marciapiede perimetrale al comparto;
8. divieto di recinzione per garantire la massima permeabilità;
9. la riqualificazione dell'intersezione tra la via Galbussera e via Bergamo dovrà essere progettata garantendo livelli di servizio adeguati in funzione sia dell'accessibilità alle nuove funzioni previste nel comparto, sia di scorrimento del traffico lungo gli assi viabilistici interessati;
10. la localizzazione dell'edificazione dovrà essere sviluppata esclusivamente lungo il fronte del tessuto urbano edificato già esistente, individuabile nella parte orientale del comparto;
11. dovrà essere prevista una fascia libera a verde lungo il Torrente Molgora, pari almeno al 70% superficie permeabile richiesta. La restante parte dovrà essere sviluppata in base alla soluzione progettuale ma esclusivamente in funzione delle prestazioni ecologiche nel seguito indicate.

La porzione lungo il torrente Molgora dovrà essere destinata alla ricostruzione della fascia morfoattiva del corso d'acqua e al contestuale potenziamento dell'ambito ecosistemico ripariale e retroripariale; il nuovo ambito ecostrutturale lungo il Molgora potrà essere integrato anche da funzioni fruibili per la popolazione.

Le restanti aree permeabili, previste nella porzione del progetto di insediamento a est della precedente, dovranno essere strutturate esclusivamente con ecosistemi funzionali ai seguenti servizi:

- regolazione delle acque meteoriche (tramite unità vegetazionali associate a sistemi di drenaggio urbano sostenibile - SUDS);
- contenimento dell'isola di calore (tramite densi impianti arborei di specie autoctone ai lati delle viabilità e lungo i fronti perimetrali del comparto, nonché tra gli stalli di sosta dei parcheggi);
- supporto alla impollinazione (tramite praterie polispecifiche di specie vegetali attrattive per l'invertebratofauna).

La variante introduce il parametro della Superficie permeabile (SP) pari a 35% della Superficie territoriale (ST) dell'Ambito. Tale parametro non è esplicitato nel vigente PGT.

## 2.2 Sostegno alle politiche della casa

### 2.2.1 Revisione dell'offerta di edilizia convenzionata

Il vigente PGT, al fine di aumentare l'offerta abitativa a prezzi calmierati e di arrestare l'esodo verso i Comuni limitrofi alla ricerca di soluzioni economicamente più vantaggiose, ha previsto una quota di edilizia convenzionata nelle aree di trasformazione. Nel dettaglio la quota di edilizia convenzionata, ove presente, rispetto a quella libera risulta distribuita nella percentuale del 70% contro il 30%.

In relazione alle problematiche attuative di tale ripartizione percentuale, è proposta una rimodulazione della quota dell'edilizia convenzionata nella misura del 50% di convenzionata e del 50% di libera. Inoltre è introdotta la facoltà per l'Amministrazione di richiedere all'operatore, in luogo del reperimento della percentuale sopra indicata, o di parte di essa, un contributo determinato sulla base del valore economico dell'intervento da destinare alla costituzione di un fondo vincolato a interventi edilizi sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica e/o proposte alternative di offerta abitativa in *housing* sociale in proprietà o in locazione.

## 2.3 Potenziamento del sistema delle tutele paesaggistico-ambientali

### 2.3.1 Modifica dei parametri delle misure compensative ex art. 31.3 PTCP

Nel P.T.C.P. la "*Rete Verde provinciale di ricomposizione paesaggistica*" rappresentata un sistema integrato di spazi aperti di varia natura e qualificazione, tramite cui il Piano provinciale ha introdotto un articolato sistema di tutela che si fonda su una strategia di natura qualitativa, i cui due pilastri sono il paesaggio, definito dagli spazi aperti, e gli ambiti agricoli. La scelta di individuare le aree dove non consentire la localizzazione di nuove trasformazioni o dove consentirle solo a fronte di misure perequative/compensative intende indirizzare le scelte di pianificazione locale, ponendo l'attenzione sugli impatti indotti dai processi di urbanizzazione.

Ai sensi dell'art. 31, comma 3.b, delle Norme vigenti del PTCP, la realizzazione di opere che comportino l'impermeabilizzazione del suolo, previste da atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di adozione del PTCP, all'interno della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica dovranno contemplare interventi di mitigazione e compensazione territoriale, "*garantendo in ogni caso che non venga compromessa la continuità e la funzionalità ecologica del corridoio stesso*".

Il PGT oggi vigente, in sede di approvazione, ha definito, in merito alle suddette misure di mitigazione e compensazione territoriale, esclusivamente i termini quantitativi di riferimento demandando in un secondo tempo gli aspetti qualitativi; per tutti gli interventi interessati dalla Rete verde, il PGT vigente richiede, infatti, che almeno il 50% della superficie interna alla Rete debba essere destinata a opere mitigative e compensative con funzioni ecologiche e ambientali da definire in fase di attuazione.

Al fine di rendere effettivo e più efficace da un punto di vista prestazionale ambientale la definizione delle misure di mitigazione e compensazione richieste dal PTCP all'interno dei comparti interessati dalla Rete Verde provinciale, la variante riconduce gli aspetti quantitativi e qualitativi di compatibilità alla strutturazione ecosistemica multifunzionale richiesta dalla stessa variante per tutte le superfici permeabili previste all'interno dei Tessuti, delle Aree a servizi e delle Aree di Trasformazione del Documento di Piano e del Piano delle Regole.

La creazione di ecosistemi in grado di offrire, singolarmente e cumulativamente, diversi servizi ambientali all'interno dei singoli comparti eleva il grado prestazionale intrinseco e le esternalità positive in modo significativo rispetto all'indicazione generica del vigente PGT.

Il riferimento è, pertanto, la qualificazione ecologica della superficie permeabile introdotta dalla variante in ogni comparto oggetto di possibile trasformazione (vd. precedente Par. 2.1.4).

Ad ulteriore specificazione prestazionale, per i comparti insediativi/trasformativi interessati dalla Rete Verde provinciale, la superficie permeabile ecologicamente attrezzata richiesta al loro interno dovrà essere sviluppata per la maggior parte verso i fronti esposti alle aree aperte (agricole o naturali/seminaturali) eventualmente presenti a confine, in un'ottica di composizione dei margini ecotonali di transizione tra ambiti ecosistemici differenti.

A titolo di completezza, si evidenzia che la presente variante non introduce alcun nuovo intervento insediativo nelle aree della Rete Verde in coerenza con quanto prescritto dall'art. 31, comma 3.a, delle Norme del PTCP.

### 2.3.2 Modifica dei parametri delle misure compensative ex art. 46.3 PTCP

Per gli interventi che comportano consumo di suolo, siano essi di espansione o di completamento, il PTCP all'art. 46.3 delle Norme prescrive che i PGT prevedano misure di compensazione territoriale "*...secondo valori e parametri fissati nel PGT stesso...*", lasciando quindi ai Comuni la definizione delle misure di compensazione, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 158 del 09/11/2020, avente ad oggetto "*Individuazione e disciplina opere compensative con funzioni ambientali ai sensi dell'art. 46.3 del P.T.C.P. della Provincia di Monza e Brianza – Atto di indirizzo*" e con Delibera di Giunta Comunale n. 28 del 16/02/2022, avente ad oggetto "*Individuazione e disciplina opere compensative con funzioni ambientali ai sensi dell'art. 46.3 del P.T.C.P. della Provincia di Monza e Brianza – Approvazione*", l'Amministrazione comunale ha definito quanto richiesto dalla Provincia, determinando rispettivamente gli aspetti qualitativi delle misure compensative e le modalità attuative delle stesse.

Al fine di dare effettiva attuazione agli interventi compensativi extra-comparto, come indicato al successivo Par. 2.3.4, il PGT, con la presente variante, è integrato da una cartografia (rif. tav. 8a del PdR) che individua le aree di proprietà pubblica fornite



dall'Amministrazione per ri-bilanciare da un punto di vista ambientale la perdita di suolo libero.

La superficie complessiva disponibile è pari a 295.169 mq, di cui 24.715 mq sono dedicati a interventi di depavimentazione e 270.454 mq dedicati a interventi di forestazione.

In relazione all'introduzione dell'obbligatorietà di qualificazione ecologica delle superfici permeabili da prevedersi nelle aree di intervento nei Tessuti, nelle Aree a servizi e nelle Aree di Trasformazione (vd. precedente Par. 2.1.4), che permette di offrire una maggior dotazione di servizi ecosistemici nei diversi comparti, e la fornitura delle aree disponibili per l'attuazione degli interventi compensativi, la variante propone una riduzione al 35% della superficie territoriale da destinarsi a compensazione in luogo del 50% previsto dal vigente PGT, al fine di garantire l'effettiva attuazione delle misure compensative dovute.

### 2.3.3 Valorizzazione e tutela della rete ecologica comunale (V)

Alla scala comunale la rete ecologica comprende sia gli ambiti che hanno una rilevanza dal punto di vista ambientale, ecologico e paesaggistico, sia gli spazi aperti interni alla città (parchi ed aree verdi). I primi sono le aree comprese nel tessuto agricolo, suddivise, in base alla funzione V1 *"verde di connessione tra territorio rurale ed edificato e tra opere viabilistiche ed aree urbanizzate"*, V2 *"aree boschive"*, V3 *"aree ecologiche esistenti destinate alla tutela e alla conservazione delle formazioni lineari"* e V4 *"aree ecologiche in previsione destinate all'estensione delle formazioni lineari e dei filari alberati"*.

Per dare attuazione al progetto di Rete Ecologica Comunale, il PGT vigente ricorre agli strumenti dell'incentivazione e della compensazione.

Anche le due citate delibere di Giunta n. 158/2020 e n. 28/2022, aventi ad oggetto le compensazioni con funzioni ambientali ed ecologiche, contribuiscono all'attuazione della rete ecologica comunale attraverso la puntuale individuazione di diverse tipologie di opere compensative e specifiche modalità attuative.

La variante in oggetto intende valorizzare e salvaguardare ulteriormente le aree V, consolidando finalità ed obiettivi già definiti dal PGT, quali il rafforzamento della rete attraverso il mantenimento degli spazi esistenti non costruiti, il potenziamento e il recupero del verde forestale e delle attività agricole e la conservazione delle visuali aperte, attraverso le seguenti prescrizioni:

- divieto di installare recinzioni o strutture vegetali di mascheramento (es. siepi ornamentali) lungo i margini e all'interno delle aree di tipo V1, V2, V3 e V4, che contribuiscono nel loro complesso alla implementazione, formazione e consolidamento delle reti ecologiche e alla fruibilità paesaggistica di rilevanza comunale, quando le suddette barriere provochino una frammentazione della continuità ecosistemica e percettiva esistente;
- convenzionamento/atto unilaterale o altre forme di accordo con i competenti uffici comunali per la gestione dell'impianto arboreo esistente o di nuova formazione da parte degli aventi titolo a svolgere l'attività agricola, al fine di soddisfare la sostenibilità ecologica e la fruizione paesaggistica di rilevanza comunale.

### 2.3.4 Individuazione delle aree da depavimentare e da forestare

La Giunta comunale con proprio atto n. 276 del 21/12/2022 ha approvato l'individuazione delle aree di proprietà comunale da depavimentare e/o forestare, debitamente cartografate dalla tavola allegata alla delibera.

Si è così completata la fase ricognitiva iniziata con l'approvazione della delibera di Giunta comunale n. 158 del 09/11/2020 di individuazione e disciplina delle opere compensative ed ecologiche ai sensi dell'art. 46.3 del PTCP della provincia di Monza e Brianza, e n. 28 del 16/02/2022, ad integrazione della precedente.

L'elaborato grafico allegato alla delibera n. 276/2022 ed anche alla presente variante (rif. Tav. 8a del PdR), individua le aree del territorio comunale deputate ad accogliere gli interventi riconducibili alle delibere di Giunta n. 158/2020 e n. 28/2022:

- realizzazione o miglioramento di ecosistemi boschivi su aree in disponibilità dell'Amministrazione comunale;
- interventi di depavimentazione di aree nello stato di fatto impermeabili con opere di naturalizzazione e/o piantagione;

Come visto in precedenza, la superficie complessiva è di circa 295.169 mq, di cui 24.715 mq di depavimentazione e 270.454 mq di forestazione.

Tale dotazione permetterà all'Amministrazione comunale di implementare il sistema verde della Rete Ecologica Comunale anche attraverso la compensazione della perdita di suolo libero e di ecosistemi indotta dalle eventuali trasformazioni insediative attuabili secondo il PGT vigente (vd. precedente Par. 2.3.2 riferito all'art. 46.3 del PTCP).

Gli estratti della Tavola 8a del PdR sotto riportati rappresentano in verde le aree da forestare ed in rosa le aree da depavimentare.

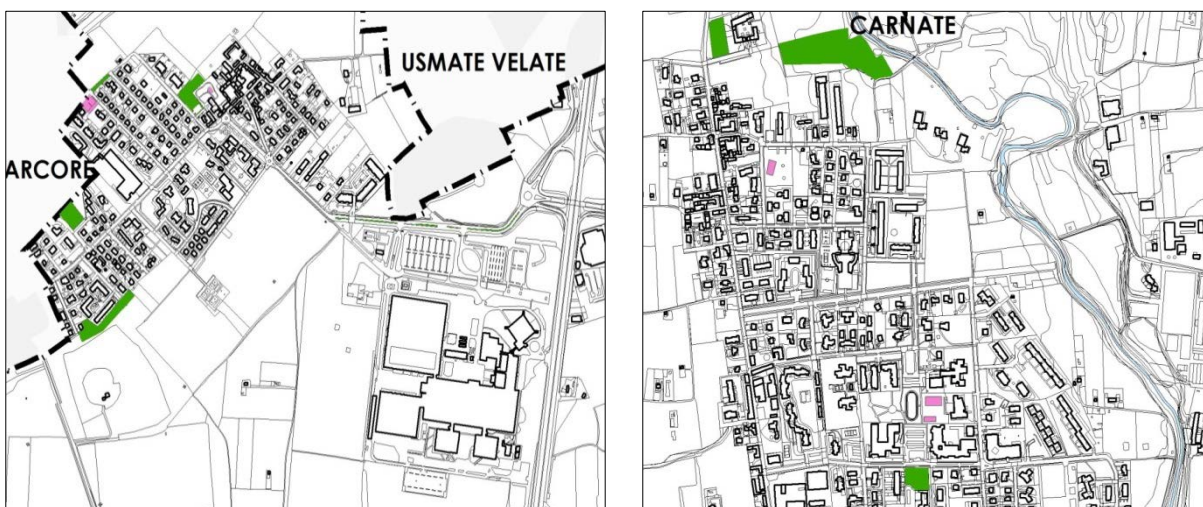


Figura 2.2 – Aree disponibili in zona Velasca (immagine a sinistra) e zona Vimercate nord (a destra)

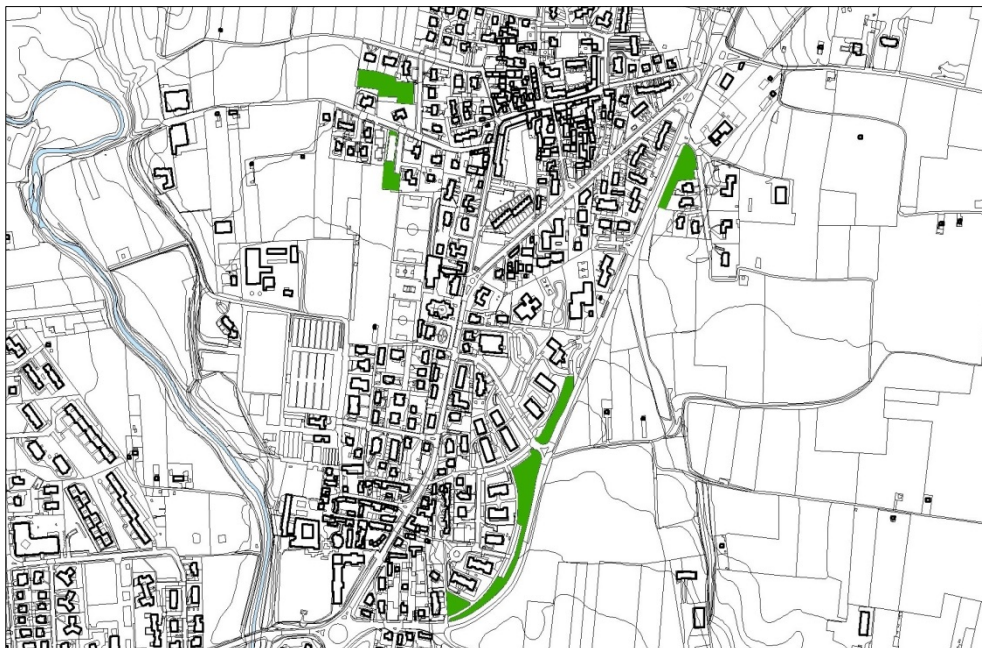


Figura 2.3 – Aree disponibili in zona Ruginello



Figura 2.4 – Aree disponibili in zona Oreno



Figura 2.5 – Aree disponibili in zona Cascina del Bruno



Figura 2.6 – Aree disponibili in zona Vimercate centro

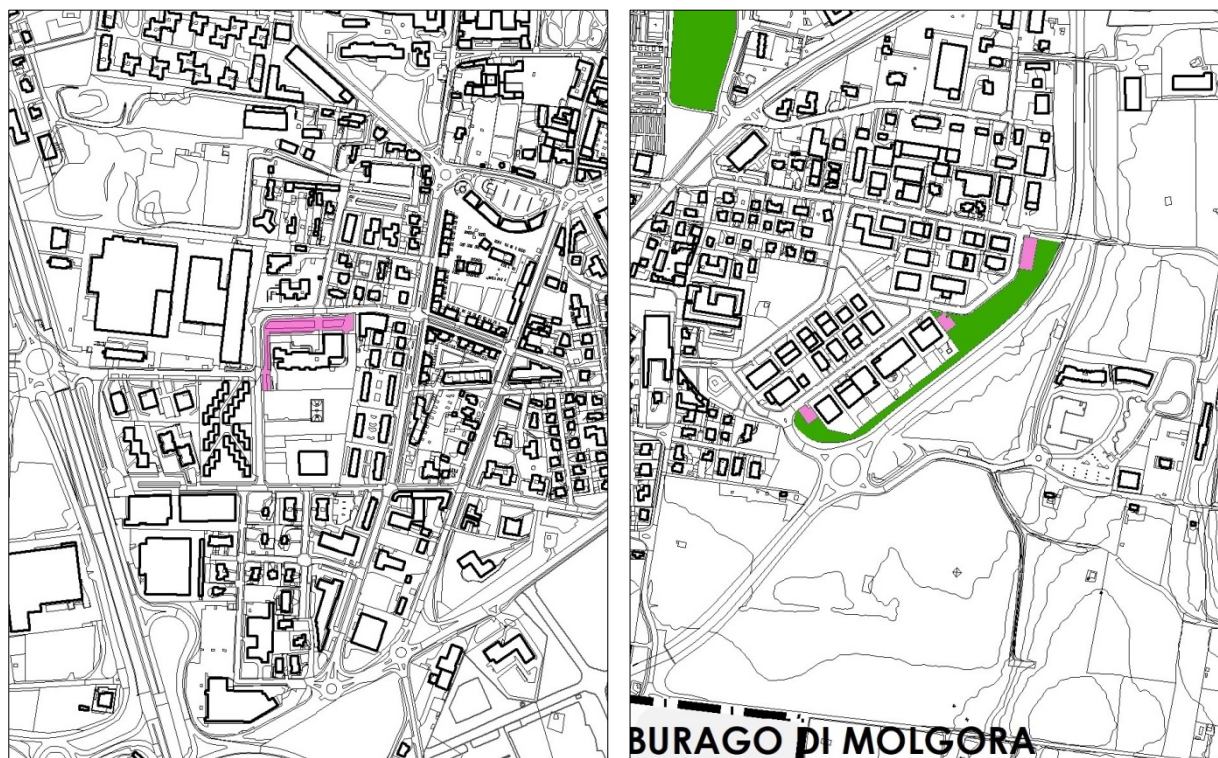


Figura 2.7 – Aree disponibili in zona Vimercate centro (immagine a sinistra) e zona Moriano (immagine a destra)

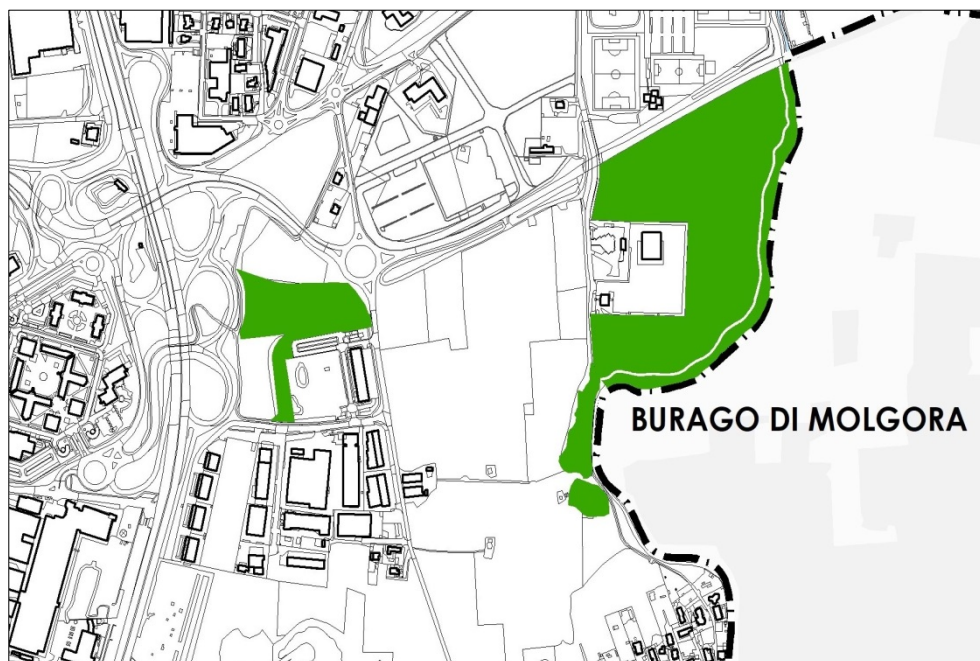


Figura 2.8 – Aree disponibili in zona Vimercate sud

## 2.4 Implementazione funzionale del sistema economico-produttivo

### 2.4.1 Implementazione delle funzioni produttive

La movimentazione delle merci nelle aree urbane sta seguendo uno sviluppo crescente, in larga parte determinato dalla domanda indotta dai cambiamenti continui dei nostri stili di vita e dalla continua evoluzione dei servizi. La mobilità delle merci può giocare oggi, senza dubbio, un ruolo importante per lo sviluppo locale, se percepita come opportunità di crescita e di occupazione e non solo come problema, purché opportunamente governata e pianificata. Peraltro, appare un dato di fatto che taluni insediamenti produttivi, anche se non qualificabili come attività logistica, già presentino un forte impatto sulla mobilità ordinaria e straordinaria per effetto della movimentazione di merci proprie.

A tal fine, si è riconsiderata la possibilità localizzativa di attività logistiche (P4 delle definizioni e disposizioni comuni del PGT) nelle sole aree in prossimità della viabilità extraurbana, ora sostanzialmente vietata su tutto il territorio comunale.

L'introduzione della funzione logistica si è posta in coerenza con gli obiettivi generali della "*Struttura socio – economica*" del "*Documento degli obiettivi*" del PTCP, che, al punto al punto 2.2 "*Qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive*" testualmente recita: "*avviare politiche di riorganizzazione territoriale nel campo della grande distribuzione, della logistica e delle aree produttive allo scopo di favorire una migliore distribuzione territoriale di tali insediamenti*".

La variante fa propri gli obiettivi del PTCP riferiti alla "*riorganizzazione territoriale nel campo della grande distribuzione, della logistica e delle aree produttive allo scopo di favorire una migliore distribuzione territoriale di tali insediamenti*" definiti nel "*Documento degli obiettivi*" del Piano provinciale.

Inoltre, l'introduzione della funzione logistica esclusivamente in determinate porzioni del territorio comunale è stata correlata ai Criteri della variante di PTR adottata con DCR n. 2137 del 02/12/2021 (la variante adottata in Consiglio è stata approvata in Giunta regionale, con DGR n. 7170/2022, trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva). Per quanto non ancora approvato dal Consiglio regionale, si intende dare evidenza e riscontro delle scelte operate in ordine alla valutazione di sostenibilità e idoneità localizzativa della funzione logistica, assumendo come riferimento i "*Criteri generali per la pianificazione locale*" contenuti all'interno del documento "*Criteri e indirizzi per la pianificazione*" della revisione del PTR adottata.

La presente variante ha valutato la possibilità di insediare nuovi interventi di logistica all'interno di ambiti edificati esistenti, posti ai margini esterni del tessuto urbano consolidato e limitrofi alla rete stradale extraurbana che per caratteristiche dimensionali risponde in modo efficace alla nuova domanda di trasporto.

L'Ambito di trasformazione denominato AT.6 "*Ambito di trasformazione Vimercate– via Santa Maria Molgora*" risulta l'unica area libera all'interno della quale sarà possibile l'insediamento della logistica, seppur con superfici contenute rispetto alla totale capacità edificatoria e con cospicui interventi compensativi già previsti nella scheda d'ambito.

Rispetto alla natura urbanistica delle aree potenzialmente idonee per l'insediamento della logistica, si segnala la possibilità, già prevista dallo strumento urbanistico, di una pluralità di funzioni con l'esclusione della residenza e delle medie e grandi strutture di vendita.

La Tavola 1 "*Sintesi della programmazione sovralocale*" del Documento di Piano e la Tavola 2 "*Previsioni di Piano*" del Piano delle Regole sono integrate con evidenza, con apposita simbologia a tratteggio, delle aree in prossimità della viabilità extraurbana, ammesse ad accogliere la funzione logistica (P4 delle definizioni e disposizioni comuni del PGT):

1. Tessuto non residenziale in zona Moriano (zona est);
2. Tessuto non residenziale in zona Vimercate sud, con esclusione del quartiere Torri bianche, comparto Energy Park e della ditta Dobfar (zona sud);
3. AT.6 "*Ambito di trasformazione Vimercate – via Santa Maria Molgora*".

Gli estratti cartografici sotto riportati rappresentano le aree destinate ad accogliere la funzione logistica; si suddividono in 12 lotti (color ocra) fisicamente separati dalla viabilità ordinaria ed in prossimità della viabilità extraurbana, prevalentemente edificati ed appartenenti al Tessuto prevalentemente non residenziale; in colore giallo, è indicato l'Ambito AT.6, da cui però è stata esclusa la porzione meridionale in quanto attigua a tessuti residenziali.

Nessuna area potenzialmente destinata ad accogliere la funzione logistica ha, singolarmente, una superficie operativa prossima o superiore alla soglia dimensionale di riferimento per l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA (tutte le aree hanno una superficie inferiore a 3 ettari).

Dal punto di vista attuativo permangono i contenuti del tessuto di appartenenza o della scheda d'Ambito di riferimento, con le seguenti eccezioni che verranno puntualmente riportate e sviluppate negli atti di PGT (definite anche al fine di contenere le potenziali pressioni ambientali inducibili):

- Tessuto prevalentemente non residenziale:
  - a. ogni singolo lotto potrà ospitare la funzione logistica fino al 100% della propria superficie fondiaria (SF) fatto salvo quanto riportato al successivo punto e);
  - b. il singolo intervento non potrà in alcun modo interessare più lotti ma dovrà concentrare nello stesso lotto sia la superficie lorda (SL) che l'intera area operativa di pertinenza (compresi i parcheggi di qualsiasi natura);
  - c. la superficie lorda (SL) non potrà superare il 20% della superficie fondiaria del singolo lotto ;
  - d. l'insediamento della funzione logistica potrà avvenire anche per fasi su singolo lotto: il primo operatore che darà corso all'intervento occupando parzialmente il lotto potrà usufruire, in sede di presentazione dell'atto abilitativo, dell'intera superficie lorda (SL) come quantificata al punto e); in tal caso la stessa non sarà più disponibile per altri insediamenti a completamento per la sola funzione logistica;
  - e. lotti all'interno del tessuto e capacità edificatorie da PGT (fatto salvo puntuali rilievi in sede operativa):

lotto 1	SF 15.547 mq	20% SL = 3.109 mq
---------	--------------	-------------------

lotto 2	SF 17.629 mq	20% SL = 3.526 mq
lotto 3	SF 15.070 mq	20% SL = 3.014 mq
lotto 4	SF 13.345 mq	20% SL = 2.669 mq
lotto 5	SF 25.198 mq, ma occupabile fino ad una superficie fondiaria pari a: SF 25.000 mq	20% SL = 5.000 mq
lotto 6	SF 34.343 mq, ma occupabile fino ad una superficie fondiaria pari a: SF 25.000 mq	20% SL = 5.000 mq
lotto 7	SF 14.963 mq	20% SL = 2.993 mq
lotto 8	SF 6.524 mq	20% SL = 1.304 mq
lotto 9	SF 28.272 mq, ma occupabile fino ad una superficie fondiaria pari a: SF 25.000 mq	20% SL = 5.000 mq
lotto 10	SF 50.722 mq, ma occupabile fino ad una superficie fondiaria pari a: SF 25.000 mq	20% SL = 5.000 mq
lotto 11	SF 23.449 mq	20% SL = 4.690 mq
lotto 12	SF 24.568 mq	20% SL = 4.914 mq

- f. il soggetto proponente di un intervento in uno specifico lotto dovrà verificare la sussistenza di condizioni di cumulo con altri progetti logistici localizzati nel medesimo ambito di Moriano o di Vimercate Sud (compreso AT6), al fine di attivare eventualmente le necessarie procedure di Verifica VIA / VIA, previo confronto con le autorità provinciali o regionali competenti;
- g. in sede di proposta attuativa dovrà essere attivato un confronto con gli uffici comunali al fine di definire attentamente i percorsi che dovranno essere utilizzati dai mezzi per l'accesso ai comparti.

Per la zona di via Moriano, dovranno essere concertati accessi che evitino la generazione di potenziali disturbi alle unità residenziali presenti al contorno e conflitti con lo spostamento del traffico leggero gravitante, anche prevedendo, ove necessario, adeguamenti stradali e delle intersezioni della rete interna al tessuto urbano interessato. Dovrà pertanto essere preferito l'utilizzo della rete stradale tra i comparti, evitando preferibilmente lo spostamento di mezzi pesanti lungo la via Berchet e lungo il tratto di via Cattaneo tra via Mameli e via D'Azeglio.

- AT.6 "Ambito di trasformazione Vimercate – via Santa Maria Molgora":

trattandosi di un'area libera con una superficie territoriale molto cospicua ed una pluralità di destinazioni d'uso sia nella forma principale che compatibile, si è ritenuto di attribuire la funzione logistica quale funzione compatibile nella misura del 15% della superficie lorda massima realizzabile: quindi pari a circa 11.475 mq.

Pur avendo una superficie territoriale molto estesa al fine di consentire la possibilità di garantire un mix funzionale già previsto dalla Scheda d'Ambito ed in analogia con quanto indicato nei comparti indicati al precedente punto e), si prescrive che la



superficie fondiaria (o area di intervento potenzialmente occupabile) non sia superiore a 25.000 mq.

Gli eventuali interventi logistici, in sede attuativa, dovranno dimostrare il rispetto dei seguenti criteri di sostenibilità viabilistica, ambientale ed energetica attraverso la produzione di uno studio di compatibilità delle previsioni insediative:

1. criteri di sostenibilità viabilistica:

- a. il progetto dovrà perseguire un corretto inserimento nel contesto territoriale, urbanistico e paesaggistico di riferimento;
- b. una volta definiti puntualmente la tipologia, la struttura e gli accessi, verificare sulla base di uno studio di impatto viabilistico (attraverso misurazioni e simulazioni dinamiche macro e micro), che i carichi attesi non pregiudichino la funzionalità della viabilità afferente (estendendo se necessario le analisi anche alla viabilità primaria) e in caso contrario provvedere alla realizzazione degli interventi strutturali atti a risolvere le eventuali criticità e moderare l'impatto delle nuove attività da insediarsi.
- c. ricomprendere interventi finalizzati a migliorare la sicurezza negli incroci viabilistici interessati dal traffico pesante, inclusi quelli dedicati alla protezione degli utenti deboli: pedoni, ciclisti e motociclisti;
- d. contemplare quali opere integrative, per quanto possibile e in relazione alle effettive necessità o potenzialità del territorio, la realizzazione di collegamenti ciclopedonali verso il centro urbano o verso i principali punti di interscambio modale del trasporto pubblico locale, al fine di consentire l'accesso delle maestranze anche con mobilità ecocompatibili. Laddove l'intervento interessi una superficie di notevoli dimensioni e l'occupazione di un numero di addetti significativo, dovrà essere stimata la possibile domanda di trasporto pubblico espresso dalle maestranze, contemplando l'eventuale corresponsione delle risorse necessarie ad implementare le linee di trasporto pubblico locale o ad effettuare in proprio corse con mezzi di trasporto collettivo, o anche l'utilizzo di veicoli in *car sharing*;
- e. prevedere adeguate soluzioni per la sosta sicura in aree opportunamente attrezzate;
- f. le analisi di compatibilità viabilistica dovranno essere svolte non solo con riguardo al proprio intervento, ma anche verso gli insediamenti limitrofi già esistenti, in atto e pianificati, quale sommatoria delle ricadute complessive sulla viabilità esistente;
- g. le eventuali opere stradali da prevedersi per la compatibilità dell'intervento dovranno essere commisurate agli eventuali effetti cumulativi con le altre realtà insediate o già in atto;
- h. nei casi in cui l'intervento non richieda l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA o di VIA, ai sensi della normativa vigente, per quanto riguarda gli effetti sulle componenti ambientali interessate, predisporre un'adeguata relazione per l'individuazione e la stima dei possibili effetti negativi e per la definizione delle misure di compatibilità ambientale necessarie;

2. criteri di sostenibilità ambientale:

a. tessuto prevalentemente non residenziale:

- a1. l'operatore dovrà obbligatoriamente prevedere una superficie da destinare a dense unità vegetazionali arboree o arboreo-arbustive all'interno del comparto di intervento (superficie riconosciuta anche ai fini della verifica della superficie permeabile) pari al 30% della superficie fondiaria;
- a2. la superficie destinata a unità vegetazionali potrà essere concentrata in un'area accorpata a margine all'interno del lotto, o estesa in fasce di almeno 15 m di larghezza lungo i fronti perimetrali; per i lotti 1, 2 e 3 in zona Moriano, le aree a verde richieste dovranno essere sviluppate lungo i fronti rivolti verso i tessuti residenziali presenti a confine;
- a3. le unità vegetazionali dovranno essere composte esclusivamente da macchie o più fasce arboree o arboreo-arbustive su prateria, con impianti naturalistici di specie vegetali autoctone e idonee alle condizioni ambientali sito specifiche (pedologia, idrogeologia, esposizione, coerenza fitoclimatica);
- a4. dovranno essere strutturate unità ecosistemiche in grado di svolgere contemporaneamente le funzioni di: drenaggio urbano sostenibile con caratteri di naturalità, fissazione CO<sub>2</sub>, filtro degli inquinanti aerodispersi dal traffico di servizio e regolazione del microclima urbano;

b. AT.6 "Ambito di trasformazione Vimercate – via Santa Maria Molgora":

l'Ambito contiene già al suo interno l'obbligatorietà al reperimento di misure compensative, pertanto fatta salva l'obbligatorietà di qualificazione ecologica all'interno del comparto (vd. precedente Par. 2.1.4), l'Operatore dovrà realizzare interventi di piantagione arborea o arboreo-arbustiva nella misura non inferiore la 30% della superficie fondiaria destinata alla funzione logistica in aree del territorio a discrezione dell'Amministrazione comunale destinate all'implementazione/costruzione della Rete Ecologica Comunale;

3. criteri di sostenibilità energetica:

a titolo esemplificativo e non esaustivo si segnalano alcuni interventi da prevedersi quali l'impiego di energia rinnovabile elettrica e termica prodotta da impianti realizzati sull'edificio o sulle sue strutture di pertinenza; nel caso di nuovi insediamenti o di realizzazione di nuovi edifici, l'adozione di soluzioni volte a mitigare l'effetto isola di calore; utilizzare per la movimentazione interna veicoli a basse emissioni o emissioni zero; installazioni di colonnine di ricarica.

La variante richiede il rispetto dei criteri di sostenibilità viabilistica, ambientale ed energetica anche per insediamenti ricadenti nel tessuto prevalentemente non residenziale a destinazione funzionale produttiva di tipo P2 "*Artigianato produttivo e industriale*" e P3 "*Magazzini*" potenzialmente generatori di significative variazioni nel volume di traffico sulla viabilità urbana ed extraurbana.

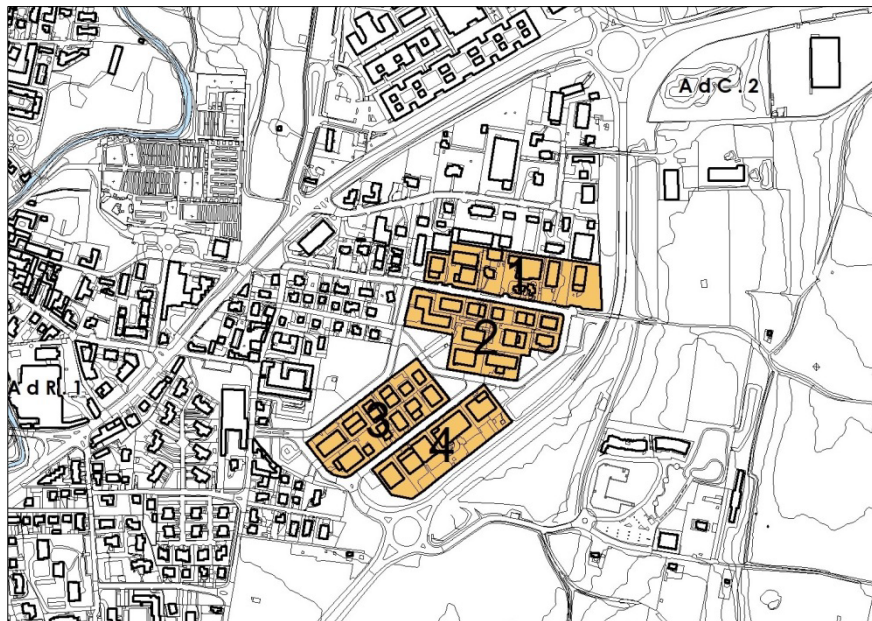


Figura 2.9 – I comparti in cui è insediabile la funzione logistica in zona est Vimercate (Moriano)

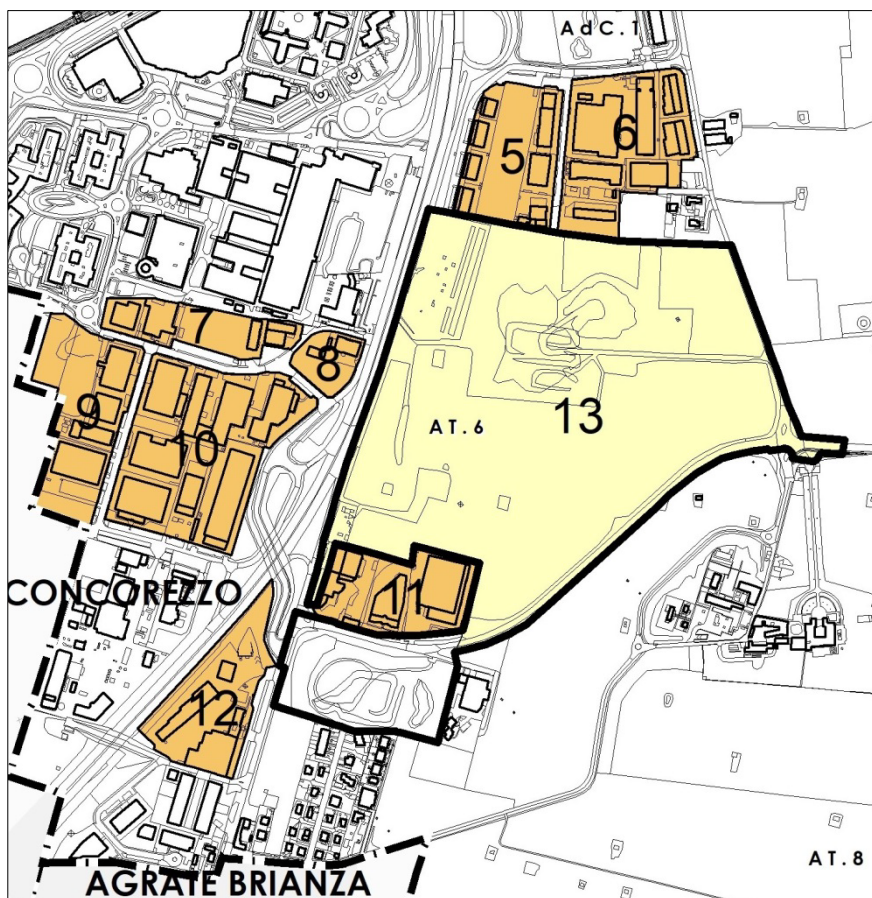


Figura 2.10 – I comparti in cui è insediabile la funzione logistica in zona sud Vimercate

## 2.4.2 Destinazione funzionale servizi per l'ospitalità

Il vigente strumento urbanistico inquadra le attrezzature ricettive all'interno della destinazione funzionale commerciale.

All'interno di questa categoria, come definito dall'art. 3 delle *"Definizioni e disposizioni comuni del PGT"*, rientrano le *"attività alberghiere ed extra alberghiere, che comprendono alberghi, pensioni, locande, residence. Sono costituite sia dalle parti ricettive vere e proprie (stanze, mini appartamenti, ecc.) sia dalle parti di servizio, di soggiorno e di ritrovo (cucine, lavanderie, spazi tecnici, autorimesse, ristoranti, bar, sale riunioni e di ritrovo, ecc.)"*.

Per quanto corretta, l'assimilazione di questa categoria funzionale all'interno della predetta destinazione d'uso, risulta altresì corretto che la stessa, proprio per la specificità delle attività che la compongono, possa essere inquadrata indistintamente all'interno della destinazione residenziale o terziaria; infatti il PGT consente tale funzione all'interno di tutti i tessuti urbanistici e, limitatamente, anche ad alcuni interventi di pianificazione attuativa.

Stante queste premesse e riferendosi alle disposizioni della L.r. n. 31/2014 di orientamento degli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, la variante intende cogliere le opportunità attuative dell'art. 40 ter della L.r. n. 12/2005, successivamente declinate dalla Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 25/05/2022, avente ad oggetto il recupero degli edifici rurali dismessi o abbandonati.

Per come attualmente strutturata la normativa del PGT, non risulta possibile l'insediamento della funzione ricettiva all'interno delle cascine in quanto assimilata alla funzione commerciale.

Per tale ragione si stralcia la categoria delle *"Attrezzature ricettive"* dalla destinazione funzionale commerciale, attribuendola ad una destinazione autonoma denominata: *"Destinazione funzionale servizi per l'ospitalità - S1 Attrezzature ricettive"*.

La nuova funzione non comporterà la modifica di scelte di piano attualmente in essere.

## 2.4.3 Modifica delle previsioni viabilistiche e ciclopeditoni su Sp2

La Giunta comunale con proprio atto n. 96 del 06/07/2021 ha dato avvio al procedimento di variante degli atti di PGT per la realizzazione di modifiche alle previsioni viabilistiche e ciclopeditoni sulla strada provinciale Sp2 Monza – Trezzo, in prossimità del centro scolastico.

L'atto deliberativo prevede, per dar corso alla previsione insediativa denominata *"Area di Completamento n. 2 via per Monza – Trezzo"*, a destinazione commerciale, la realizzazione di una rotonda in prossimità dell'attuale accesso al comparto per garantire l'entrata e l'uscita dallo stesso in totale sicurezza, oltre alla realizzazione di un'altra opera di interesse pubblico sovracomunale: la pista ciclopeditonale quale prolungamento di quella esistente proveniente dal comune di Bellusco che, attraversando la via Ravasi, prosegue lungo il confine sud del centro scolastico andando a completare l'anello della viabilità ciclopeditonale attorno allo stesso centro.

La suddetta variante è stata sottoposta a procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS, conclusosi in data 28/02/2022 con decreto di esclusione, relazionato alle seguenti condizioni:

- *per quanto riguarda la tematica relativa alla verifica del consumo di suolo generato dalla nuova previsione dell'infrastruttura viabilistica, si segnala che a fronte di una impermeabilizzazione di circa 500 mq di aree qualificate come V1 "Aree per il verde di connessione" si interviene con misure di compensazione territoriale funzionali alla ri-naturalizzazione delle aree oggi occupate da un parcheggio per una superficie di circa 1.000 mq,*
- *per quanto riguarda il tema delle interferenze delle opere funzionali all'accessibilità al comparto (oggi intercluso) con l'individuazione della "Rete verde di ricomposizione paesaggistica" (RV) e con gli "Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico" (AAS) come recepiti dal vigente PGT senza alcuna precisazione di scala locale, l'Amministrazione comunale sulla scorta di quanto emerso nel procedimento in essere, ritiene di individuare un'area di circa 7.000 mq, posta tra la via del Salaino e la via Pitagora nella frazione di Oreno, attualmente identificata dal PGT quale aree a verde urbano all'interno del TUC, quale estensione delle richiamate aree di tutela.*

Per il principio di economicità del procedimento amministrativo, l'Amministrazione ha integrato nel presente procedimento di variante la suddetta variante in zona Sp2, revocandone (al momento dell'adozione della presente variante parziale) la correlata dgc n. 96/2021 di avvio procedurale.

scenario Vigente



scenario variante avviata e sottoposta a Verifica VAS

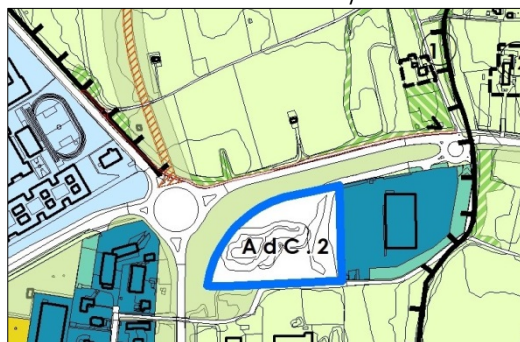


Figura 2.11 – Variante in zona Sp2 in itinere, oggetto di integrazione nella presente variante

L'estratto della tavola sottostante rappresenta l'individuazione di un'area di circa 7.000 mq, posta tra la via del Salaino e la via Pitagora nella frazione di Oreno, attualmente identificata dal PGT quale aree a verde urbano all'interno del TUC, quale estensione delle richiamate aree di tutela.

L'area in oggetto risulta altresì individuata per gli interventi di forestazione come illustrato nel precedente Par. 2.3.4, a cui si rimanda per la trattazione dell'argomento.



Figura 2.12 – Area introdotta in aggiunta al quadro delle aree tutelate in zona Oreno

## 2.5 Implementazione delle funzioni agricole nell'ambiente costruito

### 2.5.1 Agricoltura urbana, periurbana e metropolitana

La finalità della L.r. n. 21/2021, avente ad oggetto "*Agricoltura urbana, periurbana e metropolitana*" è quella di sostenere negli ambienti urbani le produzioni agricole ottenute con tecniche di coltivazione convenzionali o innovative.

In particolare, la tematica riguarda la possibilità di consentire l'insediamento di "*fattorie verticali*", ossia di sistemi di coltivazione agricola in camere di crescita chiuse a controllo ambientale totale, in assenza di terreno ovvero fuori suolo o anche in assenza di luce naturale, sviluppate su moduli verticali sovrapposti, sfruttando la combinazione di tecniche quali l'acquaponica, l'idroponica o l'aerponica.

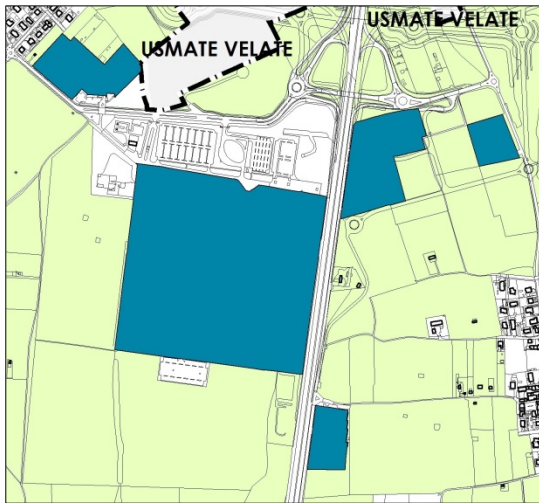
Le fattorie verticali possono essere realizzate esclusivamente in edifici esistenti, fatto salvo la nuova costruzione consentita solo nelle aree destinate all'agricoltura, e non sono ammesse per gli edifici a destinazione residenziale.

La suddetta Legge regionale consente ai comuni di individuare gli ambiti territoriali esclusi dall'applicazione delle predette disposizioni.

Pertanto si consente l'insediamento di queste strutture/attività, esclusivamente all'interno del tessuto prevalentemente non residenziale, con le esclusioni sotto riportate e debitamente cartografate nella nuova Tavola 2 "*Previsioni di Piano*" del Piano delle Regole, le cui funzioni ammesse rispondono pienamente ai disposti di legge, escludendo, conseguentemente, tutti gli altri tessuti urbanistici del territorio comunale.

Si intende escludere dalla possibilità di insediamento di queste strutture/attività le seguenti aree che hanno spiccate specificità e peculiarità: centro interscambio, area Energy Park, area ACS Dobfar, area Torri bianche, aree per distribuzione carburanti lungo la Sp2, la via per Arcore e la via Milano, centro interscambio piazza Marconi, edificio terziario-commerciale ex area Bassetti.

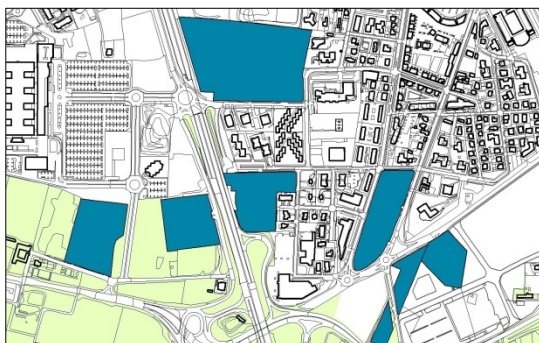
Vimercate nord – Velasca



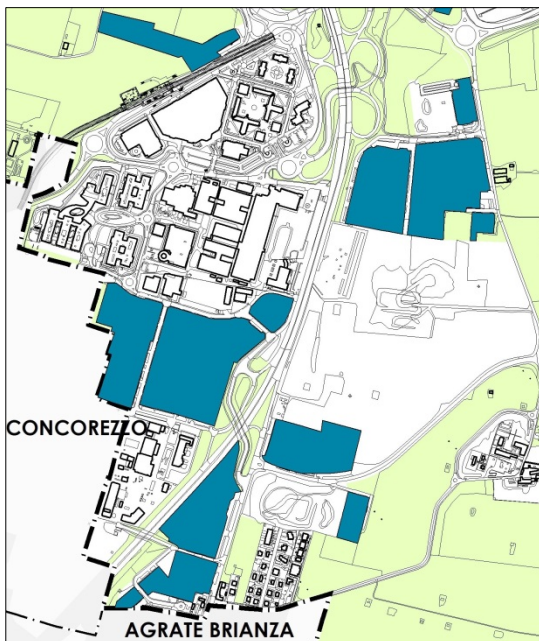
Vimercate ovest - Oreno



Vimercate centro



Vimercate sud



Vimercate est - Moriano

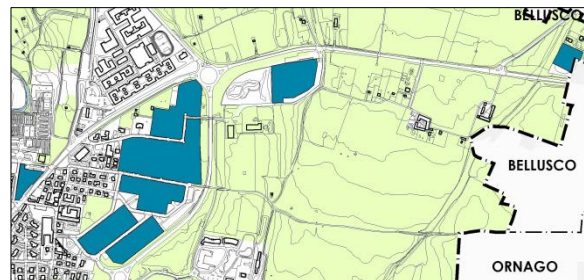


Figura 2.13 – Aree in cui è ammessa la possibilità di insediare “fattorie verticali”

### 3 VERIFICA DEI POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI

La verifica dei potenziali effetti sull'ambiente inducibili dalla variante è sviluppata attraverso due fasi analitiche:

- analisi dei possibili effetti e valutazione della loro significatività;
- analisi della coerenza con gli obiettivi ambientali definiti dagli attuali riferimenti di sostenibilità e dai piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP).

#### 3.1 Analisi degli effetti ambientali

In riferimento alle proposte di modifica normativa della variante in oggetto, si procede nel seguito all'identificazione dei possibili effetti sull'ambiente e a valutarne il relativo grado di significatività.

Tabella 3.1 – Identificazione e valutazione dei possibili effetti sull'ambiente attendibili dalla variante

Contenuto della proposta di variante	Considerazione circa i potenziali effetti sull'ambiente
<b>Tema: valorizzazione dell'ambiente costruito</b>	
<i>recupero dei sottotetti ai fini abitativi</i>	La possibilità di recupero dei sottotetti a fini abitativi è introdotta dalla variante nel rispetto delle caratteristiche storico-architettoniche dei Nuclei di Antica Formazione e in corrispondenza degli elementi meno sensibili degli "Ambiti di valore ambientale-architettonico" di cui all'art. 22 delle Norme del PdR e dei tessuti consolidati residenziali di medio-bassa densità. Non si rilevano condizioni che possano generare effetti negativi significativi sull'ambiente.
<i>interventi di conservazione e cura della città pubblica</i>	L'incremento delle potenzialità edificatorie nelle Aree di Trasformazione (massimo 5% della SL) al fine di ottenere un maggior beneficio pubblico potrebbe comportare un incremento potenziale massimo di circa 25 abitanti teorici, come calcolato dalla variante. La contenuta quantità di carico antropico attendibile nell'intero territorio comunale non rappresenta elemento di possibile problematicità ambientale.
<i>recupero di aree edificabili all'interno del tessuto urbano consolidato</i>	L'introduzione della possibilità edificatoria dei lotti liberi nel tessuto residenziale a medio-alta densità con parametri urbanistici ed edilizi del tessuto medio-basso può comportare un incremento del carico antropico. La presenza di lotti liberi nel tessuto residenziale a medio-alta densità è stimabile in 4.410 mq circa, da cui deriverebbe un carico antropico di circa 27,5 abitanti teorici, come calcolato dalla variante. La contenuta quantità di carico antropico attendibile nell'intero territorio comunale non rappresenta elemento di possibile problematicità ambientale.



Contenuto della proposta di variante	Considerazione circa i potenziali effetti sull'ambiente
<i>revisione del parametro della superficie permeabile</i>	La variante rimodula la quantità di superficie permeabile da prevedersi all'interno dei Tessuti e delle Aree a servizi ed introduce un valore di riferimento (non dichiarato nel vigente PGT) per le Aree di Trasformazione del Documento di Piano e del Piano delle Regole, richiedendo al contempo una fondamentale qualificazione ecologica, tramite lo sviluppo di strutture ecosistemiche multifunzionali. Tale scelta permette di incrementare in modo significativo le prestazioni ambientali del territorio urbanizzato ed urbanizzabile del Comune rispetto al vigente PGT.
<i>modifica dell'altezza del fronte (Ar)</i>	L'incremento di 50 cm dell'altezza massima dei fronti non rappresenta una modifica quantitativamente sostanziale che possa generare alterazioni strutturali o estetiche tali da indurre effetti negativi significativi sull'ambiente.
<i>modifica dell'altezza urbanistica per il comparto ex IBM</i>	Per il solo comparto ex IBM, viene specificata un'altezza pari a 20 m per le funzioni produttive insediabili rispetto all'indicazione dei 4 piani "virtuali" oggi vigenti (che potrebbero quindi superare anche i 20 m di altezza). Per il comparto infatti vige oggi un permesso di costruire che permette la realizzazione di più corpi di fabbrica emergenti da terra sino a circa 40 m. Le indicazioni di altezza della variante avranno efficacia nel caso in cui non venga attuato l'intervento sulla base del permesso di costruire in vigore, permettendo di fatto che successive proposte di intervento limitino l'ingombro visivo e la possibile alterazione percettiva dei luoghi rispetto a quanto oggi vigente e potenzialmente realizzabile. Le scelte della variante non attendono effetti negativi significativi sull'ambiente.
<i>modifica degli interessi pubblici del piano attuativo denominato AT.5 e contestuale rivalutazione di altri interessi pubblici extra ambito</i>	La cancellazione dell'ex cinema Capitol quale standard a carico del piano attuativo AT.5 e la contestuale introduzione nel medesimo comparto già edificato (e di contenute dimensioni) nel tessuto di antica formazione non attendono possibili condizioni che possano generare effetti negativi significativi sull'ambiente.
<i>modifica degli interessi pubblici dell'area di completamento denominata AdC1</i>	La riduzione dell'area insediabile dell'AdC1 (senza aumento del carico antropico generabile) permette di acquisire le aree stralciate dedicandole all'incremento della dotazione ecostrutturale dei luoghi, con conseguente beneficio ambientale rispetto allo scenario del vigente PGT.

Contenuto della proposta di variante	Considerazione circa i potenziali effetti sull'ambiente
<p><i>modifica degli interessi pubblici dell'area di riqualificazione denominata AdR1</i></p>	<p>All'interno del comparto AdR1, la variante propone la realizzazione esclusiva di residenza libera, eliminando la percentuale di residenza convenzionata, e introduce un'importante opportunità di riqualificazione ambientale del comparto, con incremento significativo delle prestazioni ecologiche nell'area, con esternalità positive verso il contesto interessato.</p> <p>La variante, infatti, introduce l'obbligatorietà della strutturazione ecosistemica di un'ampia fascia lungo il T. Molgora (peraltro più ampia dell'Ambito di Interesse Provinciale del PTCP), con ricostruzione della fascia morfoattiva del corso d'acqua.</p> <p>Inoltre, per la restante porzione del comparto è richiesta la qualificazione ecologica della superficie permeabile introdotta dalla variante rispetto al vigente PGT.</p>
<p><b>Tema: sostegno alle politiche della casa</b></p>	
<p><i>revisione dell'offerta di edilizia convenzionata</i></p>	<p>Le modifiche del rapporto percentuale tra edilizia convenzionata ed edilizia libera non sono riconducibili a condizioni che possano attendere effetti negativi significativi sull'ambiente.</p>
<p><b>Tema: potenziamento del sistema delle tutele paesaggistico-ambientali</b></p>	
<p><i>modifica della percentuale di superficie territoriale da destinare a misure compensative ai sensi dell'art. 31.3 del PTCP</i></p>	<p>La variante riconduce gli aspetti quantitativi e qualitativi di compatibilità delle previsioni insediative vigenti interessate dalla Rete Verde provinciale alla strutturazione ecosistemica multifunzionale richiesta dalla stessa variante per tutte le superfici permeabili previste all'interno dei Tessuti, delle Aree a servizi e delle Aree di Trasformazione.</p> <p>Tale scelta introduce il requisito di qualificazione ecologica in tutti i comparti in cui è possibile attuare interventi trasformativi, con la creazione di diverse unità ecosistemiche multifunzionali che, oltre ad elevare le prestazioni ambientali sito-specifiche e di contesto, permettono al contempo di strutturare la Rete Verde nel territorio urbanizzato ed urbanizzabile interessato.</p>
<p><i>modifica della percentuale di superficie territoriale da destinare a misure compensative ai sensi dell'art. 46.3 del PTCP</i></p>	<p>La richiesta di prevedere aree ecologicamente attrezzate all'interno dei diversi comparti insediati ed insediabili permette anche di ri-bilanciare in modo più efficace la perdita di suolo libero indotta da determinate previsioni insediative.</p> <p>La variante introduce inoltre un importante supporto all'effettiva attuazione degli interventi di compensazione dovuti per il consumo di suolo indotto, identificando le aree pubbliche in cui attuare misure di ri-bilanciamento del danno causato (tramite interventi di depavimentazione e/o i forestazione) e offrendole a tale scopo. La quantità delle aree disponibili per attuarvi gli interventi compensativi è significativa, pari a circa 295.000 mq, con una quota rilevante dedicata alla forestazione (circa 270.500 mq), che se attuata potrà concorrere ad un incremento importante della dotazione ecostrutturale del territorio comunale.</p>
<p><i>valorizzazione e tutela della rete ecologica comunale (V)</i></p>	<p>La variante introduce misure di contenimento delle possibili condizioni di frammentazione ecologica e di gestione delle aree verdi costituenti la Rete Ecologica Comunale.</p> <p>Le modifiche proposte attendono esclusivamente benefici per l'ambiente.</p>

Contenuto della proposta di variante	Considerazione circa i potenziali effetti sull'ambiente
<i>individuazione delle aree pubbliche da depavimentare e rifestare</i>	La variante individua le aree pubbliche da "depavimentare" e da "rifestare", quale opportunità per l'effettivo adempimento degli obblighi di compensazione ambientale connessi agli interventi insediativi che consumano suolo.
<b>Tema: implementazione funzionale del sistema economico-produttivo</b>	
<i>implementazione delle funzioni produttive</i>	<p>Rispetto al PGT vigente la variante introduce la possibilità di insediare la funzione logistica, ma esclusivamente in determinati comparti già urbanizzati del Tessuto non residenziale e in un Ambito di Trasformazione, tutti caratterizzati da una accessibilità diretta con la viabilità principale.</p> <p>Per tale scelta è stato sviluppato un approfondimento di natura trasportistica (a cui si rimanda per i dettagli), finalizzato a stimare i carichi indotti dai possibili interventi con funzione logistica nelle diverse aree individuate dalla variante.</p> <p>Da tale approfondimento emerge come l'entità dell'aumento dei veicoli attesi rispetto alla configurazione del PGT vigente sia modesto; si tratta infatti di variazioni dei carichi di traffico che oscillano di circa 215 veicoli eq. bidirezionali/ora (+15% -18%) per l'ambito AT.6 e comprese tra 5 e 92 veicoli eq. bidirezionali/ora per le aree del tessuto prevalentemente non residenziale, non solo in termini assoluti ma anche in relazione alla capacità di ciascuna strada afferente.</p> <p>L'approfondimento svolto evidenzia che le variazioni dei carichi di traffico indotte risultano compatibili con la capacità delle strade presenti nell'intorno.</p> <p>Per quanto attiene invece alle possibili ricadute sulla salute umana, si evidenzia che le aree destinabili a funzione logistica in zona Vimercate sud non si collocano in aderenza o in prossimità a tessuti residenziali, mentre i quattro comparti in zona Vimercate est a Moriano sono collocati al margine di tessuti residenziali.</p> <p>Per l'ambito urbano di Moriano, l'approfondimento trasportistico svolto non ha stimato volumi di traffico sostanzialmente differenti dallo stato attuale (in riferimento alle contenute dimensioni delle funzioni logistiche insediabili permesse dalla variante); ne consegue quindi il traffico generabile dalle eventuali realtà logistiche insediabili non sembrerebbe attendere condizioni di inquinamento sostanzialmente diverso da quanto generato dal complesso delle attuali attività insediate. La variante prevede comunque misure di inserimento e mitigazione che permettono di creare filtri di transizione con il tessuto residenziale presente a margine.</p>
<i>destinazione funzionale servizi per l'ospitalità: servizi ricettivi e di ristoro</i>	La possibilità di insediare la funzione ricettiva all'interno degli edifici rurali dismessi o abbandonati concorre alle finalità di recupero e rigenerazione delle situazioni di degrado e di abbandono dettate dalla L.r. n. 31/2014.
<i>modifica delle previsioni viabilistiche e ciclopedonali su S.P.2 Monza – Trezzo</i>	Le modifiche proposte sono state riprese da una procedura di variante in itinere, già sottoposta a specifico procedimento di Verifica VAS conclusosi con decreto di non assoggettamento.

Contenuto della proposta di variante	Considerazione circa i potenziali effetti sull'ambiente
<b>Tema: implementazione delle funzioni agricole nell'ambiente costruito</b>	
<i>agricoltura urbana, periurbana e metropolitana</i>	La variante specifica i comparti del tessuto non residenziale in cui non è resa possibile la realizzazione di " <i>fattorie verticali</i> ". Alle limitazioni definite dalla variante non sono correlabili condizioni che possano generare problematicità sull'ambiente.

### 3.2 Analisi di coerenza con gli obiettivi ambientali

Per l'analisi di coerenza della variante con gli obiettivi ambientali definiti dagli attuali riferimenti in materia di sostenibilità e di governo del territorio, sono stati analizzati i seguenti strumenti:

- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS);
- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza (PTCP).

### 3.2.1 Relazione con gli obiettivi ambientali della SRSvS

Il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in particolare l'art. 34 "*Norme tecniche, organizzative e integrative*", stabilisce che le regioni si dotino "*attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, [...], di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. Le strategie regionali indicano insieme al contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere*".

Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono, inoltre, il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al Decreto citato. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

Con deliberazione n. 6567 del 23/01/2023 la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata con DGR n. 4967 del 29/06/2021.

La Strategia regionale della Lombardia ha l'obiettivo di delineare gli impegni delle istituzioni e del sistema socioeconomico lombardi, al 2030 e poi al 2050, nel perseguire le finalità e gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo Sviluppo sostenibile, secondo l'articolazione proposta nel documento di Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. La Strategia contiene quindi una serie di elementi riferiti ai 17 goal (SDGs) dell'Agenda 2030 che rimandano a scenari futuri di sviluppo regionale in una logica il più possibile integrata, con un orizzonte temporale di medio (2030) e lungo periodo (2050).

L'elaborazione della Strategia regionale si inserisce in un quadro programmatico di riferimento europeo in rapida evoluzione, anche a fronte della pandemia, che sollecita anche Regione Lombardia a promuovere una transizione territorializzata, creando opportunità e innovazione, con il sostegno economico dell'Unione Europea e dello Stato, accanto alle risorse mobilitate a livello autonomo.

Dall'analisi del documento della SRSvS emerge come gli Obiettivi da essa definiti siano rivolti al livello regionale, in quanto strettamente connessi alle politiche, alle strategie ed alle azioni che trovano attuazione attraverso gli strumenti di pianificazione e programmazione settoriale di Regione Lombardia.

Determinati Obiettivi della SRSvS pongono comunque temi di specifico interesse per tutte le scale di governo del territorio, a cui un PGT non può sottrarsi o in ogni caso può avvicinarsi, in modo diretto o indiretto, tramite i propri atti costituenti.

In riferimento al percorso di Verifica ambientale in corso, si riportano pertanto i contenuti ritenuti di interesse per l'analisi della variante.

Tabella 3.2 – Relazioni tra variante e Obiettivo ambientali della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Obiettivo SRSvS	Considerazione in merito
<p><u>1.3. Salute e benessere</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· <i>1.3.2 Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute</i></li> </ul>	<p>La scelta della variante di introdurre l'obbligatorietà della qualificazione ecologica di tutti i comparti urbani soggetti a possibile trasformazione permette di sviluppare un mosaico di ecosistemi polivalenti in grado di offrire una diversità e varietà di servizi funzionali alla salute umana, in relazione alle capacità di regolazione della qualità dell'aria, del clima e del ciclo delle acque, nonché alla fornitura di un supporto in generale al benessere della collettività.</p> <p>La scelta di introdurre nel territorio comunale la funzione logistica è stata governata attraverso una selezione di specifici comparti produttivi, localizzati in diretto contatto con la viabilità principale e lontani da tessuti residenziali, per i comparti di maggiore dimensione, mentre per quelli più prossimi a tessuti urbani sensibili (zona di Moriano), sono stati identificati lotti di piccole dimensioni e dettagliate misure di inserimento per una completa compatibilità ambientale dei possibili insediamenti.</p>
<p>5.1. Resilienza e adattamento al cambiamento climatico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· <i>5.1.1. Integrare le logiche dell'adattamento nelle politiche regionali e locali e sviluppare una sinergia con le azioni di mitigazione</i></li> </ul>	<p>La scelta della variante di fissare determinate quantità di superficie permeabile nel Tessuto, nelle Aree a servizi e nelle Aree di Trasformazione del Documento di Piano e del Piano delle Regole, e richiederne una specifica qualificazione ecologica concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi di resilienza dei contesti urbani.</p>
<p>5.4. Qualità delle acque. Fiumi, laghi e acque sotterranee</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· <i>5.4.2. Recuperare lo spazio vitale e le condizioni di naturalità dei corpi idrici</i></li> </ul>	<p>La scelta della variante di porre le basi per una sostanziale riqualificazione ecologica e paesaggistica di un tratto del Torrente Molgora posto a margine di un'area dismessa (vd. Area AdR1) risponde direttamente all'Obiettivo della Strategia, come al contempo la fornitura da parte della variante di aree di proprietà pubblica estese lungo il corso d'acqua per la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale, anche derivanti da obblighi di compensazione per il consumo di suolo generato da interventi insediativi previsti dal vigente PGT.</p>
<p>5.5. Biodiversità e aree protette</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· <i>5.5.2. Contrastare la frammentazione territoriale e completare la rete ecologica regionale</i></li> </ul>	<p>La <i>vision</i> al 2050 adottata dalle Nazioni Unite "<i>Living in harmony with nature</i>" prevede che entro tale orizzonte temporale la biodiversità sia valorizzata, conservata, ripristinata e utilizzata in modo responsabile, mantenendo i servizi ecosistemici, supportando un pianeta in salute e producendo benefici essenziali per tutti.</p> <p>La Strategia europea per la Biodiversità 2030 aderisce all'ambizione di garantire che entro il 2050 tutti gli ecosistemi del pianeta siano ripristinati, resilienti e adeguatamente protetti; in questo quadro, come primo traguardo la Strategia si prefigge di riportare la biodiversità in Europa sulla via della ripresa entro il 2030.</p> <p>Per il raggiungimento degli obiettivi, oltre al contenimento del consumo di ambiente, vi è anche l'obiettivo di limitare e, possibilmente anche di ridurre, la frammentazione esistente, al fine di contenere i diversi impatti che derivano dalla riduzione della connettività ecologica: la riduzione</p>

Obiettivo SRSvS	Considerazione in merito
	<p>della resilienza e della capacità degli habitat di fornire servizi ecosistemici data la difficoltà di accesso alle risorse delle specie dovuta al loro maggiore isolamento.</p> <p>La variante non introduce nuove trasformazioni dell'ambiente rispetto al PGT vigente, ma anzi pone le basi per un incremento sostanziale della qualità ecologica del territorio urbanizzato ed urbanizzabile, e a margine di esso, che permette di fornire una diversità di habitat multifunzionali (anche con funzione specificamente naturalistica) in grado di rappresentare un mosaico di <i>stepping stones</i> certamente almeno di livello locale.</p>
<p>5.7. Soluzioni Smart e Nature Based per l'ambiente urbano</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· 5.7.1. Incrementare le aree verdi, sostenere gli interventi di de-impermeabilizzazione e la forestazione urbana</li> <li>· 5.7.2. Promuovere il drenaggio urbano sostenibile</li> </ul>	<p>Dato il contesto fortemente urbanizzato di Regione Lombardia, un obiettivo strategico per i prossimi anni e decenni è quello di promuovere città salubri, sicure, resilienti ai cambiamenti climatici e che garantiscano una buona qualità della vita, adottando, ove possibile, le NBS come tassello fondamentale delle strategie e dei piani di adattamento a scala urbana.</p> <p>La qualificazione ecologica multifunzionale del territorio urbanizzato ed urbanizzabile introdotta dalla variante, nonché la fornitura di aree pubbliche dedicate alla strutturazione ecosistemica o al miglioramento delle attuali condizioni ambientali (vd. interventi di depavimentazione) rispondono direttamente agli Obiettivi della Strategia.</p>

### 3.2.2 Relazione con gli obiettivi ambientali del PTR

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di *governance* territoriale della Lombardia, che propone di rendere coerente la "*visione strategica*" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, analizzando i punti di forza e di debolezza, ed evidenziando potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali Metropolitan / di Coordinamento provinciale (PTM/PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il PTR è stato approvato dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010 ed è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, L.R. n. 12/2005 e s.m.i.).

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 2578 del 29 novembre 2022 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 17

dicembre 2022), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2022).

Il Piano aggiornato include tutti i contenuti dell'integrazione del PTR ai sensi della L.r. n. 31/2014, concernente le disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato (approvata con d.c.r. n. 411 del 19/12/2018, ha acquistato efficacia in data 13/03/2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20/02/2019).

I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo. Fino all'adeguamento del PTCP al PTR integrato alla L.r. n. 31/2014, come indicato all'art. 5, comma 4, della suddetta Legge regionale, i comuni possono approvare varianti generali, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1.

Il PTR è attualmente sottoposto ad un percorso di variante di revisione complessiva dello strumento pianificatorio regionale. Il Consiglio regionale ha adottato tale la variante con d.c.r. n. 2137 del 2 dicembre 2021. Al mese di marzo 2023, la variante generale di PTR non è risultata ancora in vigore.

Nel seguito si procede a confrontare la variante sia con gli Obiettivi Tematici e le correlate linee di azione di riferimento per il settore "Ambiente", sia con gli Obiettivi del Sistema Territoriale in cui ricade il territorio comunale ("Sistema territoriale Metropolitano"), selezionati per pertinenza al caso in oggetto e alle tematiche ambientali.

Si sottolinea che la variante non prevede interventi insediativi o infrastrutturali generanti nuovo consumo di suolo rispetto al vigente PGT; tale condizione non richiede pertanto il confronto con gli indirizzi e le disposizioni di Piano riferiti al tema.

Tabella 3.3 – Relazioni tra variante e Obiettivi Tematici "Ambiente" (pertinenti) del Piano Territoriale Regionale

Obiettivo ambientale	Considerazione in merito
TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti	La variante introduce due elementi rilevanti per il perseguimento dell'obiettivo regionale: la qualificazione ecologica del territorio urbano ed urbanizzabile e la possibilità di strutturazione ecosistemica di aree periurbane, con diretto beneficio per la regolazione della qualità dell'aria e del clima locale.
TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua	La variante pone le basi per una importante riqualificazione di un tratto del T. Molgora confinato da un'area urbanizzata e dismessa, nonché per la strutturazione ecosistemica di aree pubbliche lungo il corso d'acqua nelle restanti porzioni del territorio comunale.
TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli	La variante non introduce previsioni urbanistiche che generano nuovo consumo di suolo rispetto al vigente PGT. Al contempo, la variante introduce la salvaguardia delle aree permeabili all'interno dei comparti urbanizzati ed urbanizzabili tramite l'obbligatorietà di dotazione da un punto di vista ecologico delle relative superficie permeabili. Tale qualificazione al contempo concorre direttamente alla riduzione del grado di "pavimentazione" potenziale nei comparti, richiedendo invece interventi di strutturazione ecosistemica multifunzionale.



Obiettivo ambientale	Considerazione in merito
	E' inoltre introdotta dalla variante la mappatura delle aree da depavimentare nel territorio comunale, fornite anche come supporto per le dovute compensazioni del consumo di suolo indotto dagli interventi insediativi già previsti dal PGT.
TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate	La qualificazione ecologica dei comparti insediati ed insediabili, nonché la mappatura delle aree pubbliche da strutturare da un punto di vista ecosistemico permette di perseguire l'obiettivo sia della conservazione degli habitat urbani, sia di favorire l'incremento della biodiversità faunistica in ambito urbano.
TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale	La variante non introduce azioni che generano condizioni di frammentazione ecologica del territorio comunale. Al contempo, pone le basi per uno sviluppo significativo degli ecosistemi arboreo-arbustivi diffusi, in piena coerenza con la linea di azione regionale " <i>creare nuove aree boscate negli ambiti di pianura e nell'area metropolitana</i> " connessa al presente obiettivo.
TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico	La variante introduce la possibilità di insediare la funzione logistica in comparti produttivi esistenti e in attività in zona Moriano, con accesso diretto alla viabilità principale extra-urbana, ma a margine di alcune porzioni di tessuto residenziale. Le analisi del traffico attendibile svolte nell'ambito della presente variante non hanno identificato volumi di mezzi sostanzialmente diversi dagli attuali generati dalle attività produttive in esercizio nei diversi comparti. Tale condizione non attenderebbe pertanto una possibile variazione significativa dei livelli acustici attuali. A titolo cautelativo, la variante ha comunque fissato delle condizioni di compatibilità, indicando i percorsi da utilizzare per evitare i potenziali conflitti e disturbi con il tessuto residenziale presente a margine.

Tabella 3.4 – Relazioni tra variante e Obiettivi (pertinenti) del Sistema Territoriale Metropolitan del PTR

Obiettivo Territoriale	Considerazione in merito
ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	vd. considerazioni espresse in relazione all'Obiettivo Tematico TM 1.1 e 1.12.
ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale	vd. considerazioni espresse in relazione all'Obiettivo Tematico TM 1.8, 1.9 e 1.10.
ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità	vd. considerazioni espresse in relazione all'Obiettivo Tematico TM 1.3 e 1.4.
ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	vd. considerazioni espresse in relazione all'Obiettivo Tematico TM 1.8 e 1.10.

### 3.2.3 Relazione con gli obiettivi ambientali del PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è uno degli strumenti di pianificazione che, con il Piano Territoriale Regionale e i PGT, partecipano al governo del territorio. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale, nei termini precisati dalla legge.

Il PTCP di Monza e Brianza è stato approvato il 10 luglio 2013 (Deliberazione Consiliare n. 16/2013) ed è efficace dal 23 ottobre 2013 (Burl n. 43 del 23/10/2013). Successivamente sono state approvate modifiche e varianti. In particolare, si richiama la variante alle Norme del Piano vigente dalla pubblicazione sul Burl-Sac n. 1 del 2 gennaio 2019. E' stata inoltre approvata la variante del PTCP per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 (Burl-Sac n. 14 del 6 aprile 2022)

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26 del 26 maggio 2022 è stata adottata la variante del PTCP in materia di infrastrutture per la mobilità.

Nel seguito si verifica la relazione tra variante e Obiettivi ambientali di riferimento del PTCP, selezionati per pertinenza al caso in oggetto.

Come già evidenziato, la variante non prevede interventi insediativi o infrastrutturali generanti nuovo consumo di suolo rispetto al vigente PGT.

Tabella 3.5 – Relazioni tra variante e Obiettivi ambientali (pertinenti) del PTCP

Obiettivo ambientale	Considerazione in merito
2.2 Qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche produttive: <ul style="list-style-type: none"><li>· <i>Riqualificare dal punto di vista ambientale le aree produttive [...]</i></li><li>· <i>Realizzare insediamenti produttivi che rispettino i principi di compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale e paesaggistico-ambientale</i></li></ul>	La scelta della variante di fissare determinate quantità di superficie permeabile nelle aree produttive del Tessuto e nelle Aree di Trasformazione del Documento di Piano e del Piano delle Regole, e richiederne una specifica qualificazione ecologica concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi di miglioramento ambientale dei comparti interessati.
3.2 Razionalizzazione degli insediamenti produttivi: <ul style="list-style-type: none"><li>· <i>Ridurre le incompatibilità tra insediamenti produttivi e residenziali</i></li></ul>	La scelta di introdurre nel territorio comunale la funzione logistica è stata governata attraverso una selezione di specifici comparti produttivi, localizzati in diretto contatto con la viabilità principale e lontani da tessuti residenziali, per i comparti di maggiore dimensione, mentre per quelli più prossimi a tessuti urbani sensibili (zona di Moriano), sono stati identificati lotti di piccole dimensioni e dettagliate misure di inserimento per una completa compatibilità ambientale dei possibili insediamenti.

Obiettivo ambientale	Considerazione in merito
<p>5.1 Limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi:</p> <p>5.1.1 Rete verde di ricomposizione paesaggistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· <i>Assicurare il mantenimento degli spazi non costruiti esistenti, il potenziamento e il recupero del verde forestale e delle attività agricole, la conservazione delle visuali aperte, al fine di soddisfare obiettivi di sostenibilità ecologica e di fruizione paesaggistica di rilevanza provinciale</i></li> <li>· <i>Assicurare, attraverso la conservazione di tali spazi, la funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea evitando una eccessiva impermeabilizzazione dei suoli</i></li> </ul>	<p>La variante introduce due elementi rilevanti per il perseguimento dell'obiettivo provinciale: la qualificazione ecologica del territorio urbano ed urbanizzabile e la possibilità di strutturazione ecosistemica di aree periurbane. Tali scelte concorrono direttamente all'incremento della dotazione ecosistemica strutturale e funzionale del territorio comunale e, pertanto, anche delle edificate e libere ricadenti in Rete Verde.</p> <p>La variante con la qualificazione ecologica delle superfici permeabili nelle aree urbanizzate ed urbanizzabili concorre direttamente alla strutturazione di ecosistemi stabili e funzionali anche alla massimizzazione della infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo e nel sottosuolo. E' inoltre introdotta dalla variante la mappatura delle aree da depavimentare nel territorio comunale, con conseguente beneficio per il bilancio idrologico ed idrogeologico.</p>
<p>7.2 Riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· <i>(7.2.1) Valorizzare le caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa idrica sotterranea nell'ottica della sostenibilità e responsabilità ambientale</i></li> <li>· <i>(7.2.2) Tutelare e riqualificare e i corsi d'acqua arrestando i processi di degrado fluviale in atto</i></li> <li>· <i>(7.2.2) Favorire i naturali processi di dinamica fluviale e di autodepurazione delle acque e lo sviluppo degli ecosistemi sostenuti dai corsi d'acqua</i></li> <li>· <i>(7.2.2) Migliorare la capacità di laminazione delle piene delle aree prospicienti i corsi d'acqua</i></li> <li>· <i>(7.2.2) Ricostruire gli equilibri del sistema fluviale ripristinando le relazioni di carattere idraulico, ecosistemico, e paesaggistico coerentemente con i caratteri storico-architettonici del contesto</i></li> </ul>	<p>La variante introduce l'obbligatorietà di qualificazione ecologica delle aree permeabili all'interno del territorio urbanizzato ed urbanizzabile, con strutturazione di ecosistemi funzionali anche alla massimizzazione dell'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo.</p> <p>La variante pone le basi per una importante riqualificazione di un tratto del T. Molgora confinato da un'area urbanizzata e dismessa, nonché per la strutturazione ecosistemica di aree pubbliche lungo il corso d'acqua nelle restanti porzioni del territorio comunale.</p>

## 4 CONCLUSIONI

La variante oggetto della presente analisi contiene sostanzialmente proposte di modifica dei contenuti normativi del PGT vigente, mantenendone la coerenza con i principi generali.

La fase di definizione puntuale dei contenuti della variante è stata accompagnata da una continua analisi ambientale che ne ha determinato l'integrazione di specifiche misure e risposte di contenimento delle potenziali problematiche inducibili e di miglioramento delle relative prestazioni ambientali.

Tale percorso di condivisione ha permesso pertanto di definire una proposta che potrà incrementare il valore ambientale del PGT.

I contenuti di rilievo che influiscono in modo positivo sul quadro prestazionale ambientale del Piano sono riferiti:

- alla definizione di determinate quantità di superficie permeabile nelle aree urbanizzate ed urbanizzabili e la contestuale introduzione dell'obbligatorietà della relativa qualificazione ecologica, con generazione di un nuovo assetto ecosistemico polivalente in grado di fornire servizi multifunzionali al territorio urbano e periurbano;
- l'individuazione delle aree pubbliche da destinare a interventi di miglioramento e potenziamento ecosistemico, a fini compensativi e di incremento delle resilienza del territorio comunale;
- la previsione di condizioni di miglioramento ambientale di tratti del T. Molgora soggetti a pressione antropica e di connessi ambiti retroripariali ancora liberi da edificazione.

La variante introduce, inoltre, la possibilità di insediare la funzione logistica in comparti produttivi esistenti ed in esercizio, nonché in un ambito insediabile non ancora attuato. Al fine di contenere le potenziali problematiche inducibili dalla nuova funzione, sono stati selezionati esclusivamente i comparti produttivi con diretto accesso alla viabilità principale extra-urbana e, per i comparti di maggiori dimensione, una posizione a distanza da tessuti residenziali in zona Vimercate sud, mentre per quelli più prossimi a tessuti urbani sensibili (zona di Moriano), sono stati identificati lotti di piccole dimensioni e dettagliate misure di inserimento per una completa compatibilità ambientale dei possibili insediamenti.

Nessun comparto o parte di esso in cui è possibile insediare la funzione logistica supera la soglia dimensionale che richiederebbe la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, né quella di Verifica di assoggettabilità alla VIA.

## APPENDICE

### *Modulo per la verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale*

Oggetto piano, progetto, intervento o attività prevalutata da Regione Lombardia, ai sensi della DGR 4488/2021:	Variante di PGT
Tipologia: Pianificazione comunale <b>(caso specifico 17)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> <b>Piani di governo del territorio di Comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000;</b></li> <li><input type="checkbox"/> Varianti puntuali urbanistiche dei PGT all'interno del tessuto urbano consolidato compresi i piani di recupero (non ci si riferisce alla parte attuativa dei SUAP, che include le attività cantieristiche, la cui valutazione o screening è di competenza degli Enti gestori dei Siti Natura 2000);</li> <li><input type="checkbox"/> Varianti relative solo al Piano delle Regole (PdR), al Piano dei Servizi (PdS) o a entrambi, che riguardino esclusivamente, nei comparti già completamente urbanizzati, i parametri urbanistici, le definizioni normative e le nomenclature, le funzioni ammesse. Per esempio: norme relative all'ampliamento volumetrico di edifici esistenti, alla ridefinizione di fasce di rispetto stradale, all'altezza dei solai, alla ridefinizione delle modalità attuative degli Ambiti di Trasformazione quali il frazionamento o l'accorpamento degli stessi, alla definizione delle funzioni ammesse o ai parcheggi ecc.</li> <li><input type="checkbox"/> Piani attuativi conformi ai PGT o altri piani di livello comunale di carattere puramente strategico la cui effettiva attuazione si esplica attraverso altri strumenti di pianificazione (quale ad esempio il Piano per l'energia sostenibile e per il clima);</li> <li><input type="checkbox"/> Altro (specificare)                      .....                      .....                      .....                      .....</li> </ul>
Proponente:	<b>Comune di Vimercate</b>

**LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Regione: ..... Comune: ..... Prov.: ..... Località/Frazione: ..... Indirizzo: ..... .....		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> ..... .....			
Particelle catastali: (se utili e necessarie)					
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie) S.R.: ..... :	LAT.				
	LONG.				

**LOCALIZZAZIONE PROGETTO/INTEVENTO/ATTIVITA' IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000**

**SITI NATURA 2000**

<b>SIC</b>	eod.	IT _____	<i>denominazione</i>
		IT _____	
		IT _____	
<b>ZSC</b>	eod.	IT _____	<i>denominazione</i>
		IT _____	
		IT _____	
<b>ZPS</b>	eod.	IT _____	<i>denominazione</i>
		IT _____	
		IT _____	

**Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:**

- Sito cod. IT IT2050011 (Oasi le Foppe di Trezzo sull'Adda) distanza dal sito: 10.350 m
- Sito cod. IT IT2030006 (Valle S. Croce e Valle del Curone) distanza dal sito: 6.500 m
- Sito cod. IT IT2050003 (Valle del Rio Pegorino) distanza dal sito: 7.200 m

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal progetto/intervento/attività, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

**Si**    **No**

Descrivere:

**Conurbazione della fascia settentrionale della Provincia di Monza e della Brianza.**

***Si dichiara**, assumendosi ogni responsabilità, che la **variante di PGT** rientra ed è conforme a quelli già **prevalutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico.*

***Si dichiara** inoltre, assumendosi ogni responsabilità, che il **variante di PGT** è conforme alle tipologie di sito previste dalla preavalutazione, ne rispetta gli eventuali condizionamenti e non ricade nei casi esclusi dalla preavalutazione di cui alla DGR 4488/2001:*

- PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti (es. ARU) in cui risulti necessario valutare l'incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR 10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche; in questo caso la Provincia valuta il PGT, acquisendo il parere degli enti gestori dei Siti Natura 2000 ecologicamente connessi agli elementi di Rete Ecologica presenti.
- Piani attuativi per i quali nel provvedimento di Valutazione di incidenza del relativo strumento urbanistico è stata prescritta la necessità di successiva procedura di Screening/Valutazione appropriata.

**DESCRIZIONE DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING SEMPLIFICATO**

**Variante parziale del PGT vigente.**

**Rispetto al PGT vigente non sono introdotti nuovi interventi insediativi o infrastrutturali esterni al tessuto urbano consolidato, né nuovi Ambiti di Trasformazione o di Riqualificazione.**

**Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata**  
*(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)*

<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell’P/P/P/I/A</li> <li><input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di PGT</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> <b>Relazione di variante di PGT</b></li> <li><input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere</li> <li><input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere</li> <li><input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili</li> <li><input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: .....</li> <li><input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: .....</li> <li><input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: .....</li> <li><input type="checkbox"/> Altro: .....</li> <li><input type="checkbox"/> Altro: .....</li> </ul>
---	--

**Informativa sul trattamento dei dati personali**

*Dichiaro di aver preso visione dell’informativa relativa al trattamento dei dati personali pubblicata sul sito internet dell’Amministrazione destinataria, titolare del trattamento delle informazioni trasmesse all’atto della presentazione dell’istanza*

Il dichiarante	Luogo e data
<p><b>Autorità procedente</b>  <b>Massimiliano Lippi</b>                  Dirigente Area governo del territorio e infrastrutture,                  Comune di Vimercate</p>	<p><b>Vimercate, aprile 2023</b></p>